(N. 101)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

16 Fruttidoro anno I della Libertà' Italiana (2 *Settembre* 1797. *v. s.*)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stampería Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi , 19 per un anno per i stranieri .

Affari Generali . Rapporto del cittadino Dandolo alla Municipalità di Venezia . Notizie tipografiche . Notizie recentissime .

Affari Generali .

Continuazione delle nuove di Parigi .

Si passa quindi a nuove discussioni sulle destituzioni militari . -- Andovin si lagna , che siasi discussa questa importante quistione prima dell' epoca felice in cui i bravi difensori potranno rientrare ne' loro focolari per godervi de' benefizj della pace , che avranno acquistato a prezzo del loro sangue . Ei pensa nel resto , che adottar non si potrebbe il progetto della Commissione , perchè tendente a far credere ai militari che il loro grado sia una proprietà .

„ Egli è nell' essenza del nostro governo , che tutte le funzioni pubbliche sieno temporarie : rappresentante , direttore , giudice , amministratore ec. , tutto è transitorio : come dunque vorrebbesi stabilire una eccezione, allorchè trattasi d'impieghi militari ? Il governo dee avere il diritto di destituire gli agenti , che sotto i suoi ordini , trovansi incaricati di vegliare alla sicurezza della Repubblica .

„ Senza questo diritto la sua autorità non sarebbe che un fantasma , e non potrebbe rispondere dei mezzi di difesa impiegati da' suoi agenti. Giammai Silla , Mario, Cromwel ec. non avrebbero resa schiava la loro patria se un poter superiore avesse potuto destituirli nel momento in cui si mostrarono pericolosi . Quali sono i giurati, che avrebbero osato pronunciare sulla loro destituzione ? “ Stampa di questo discorso . Insorge Vaublanc in favor del progetto ; altri parlano in diverso senso. Savary chiede al fine , che prima di tutto si decida se le destituzioni saranno pronunciate da un *Jury* in seguito alle leggi enunciative de' casi in cui queste destituzioni dovranno aver luogo . Jourdan (il Generale) annuncia , ch' egli si è astenuto di parlare perchè la sua opinione avrebbe potuto comparire sospetta in questa discussione. Ma poichè il Consiglio sembra determinarsi pel progetto della Commissione , egli dichiara sembrargli , che debba essere ammesso tal quale è stato proposto .

Quindi il Consiglio decreta per principio , che nessun officiale delle truppe di terra, e di mare potrà esser destituito fuorchè in virtù di un giudizio legale .

Pesa intanto a parecchj del Corpo Legislativo , che il Direttorio non s' affretti a precipizio a riorgarnizzare la guardia nazionale *detta di Pichegru* , nella quale tanto quelli confidano : e fra gli altri s' è distinto il rappresentante Bovis, che a titolo di mozion d' ordine propose , ma senza frutto al Consiglio , che si facesse un messaggio al Direttorio per invitarlo a far conoscere al Consiglio medesimo i motivi del ritardo da lui allegato , e che secondo la Costituzione , e la decretata legge d'urgenza, non dovea eccedere le 24. ore .

I realisti fanno gran cabale per avere degli uffiziali in questo Corpo, *in virtù della legge Pichegru*; legge che non esclude punto gli *Sciovani* ammessi già all' *amnistìa*. Egli è un gran peccato. L'esclusione è necessaria per alcuni anni.

Si domanda intanto se vi saranno de' reciproci massacri in Parigi? *L'amico delle leggi* ne teme molto, a tenor dello spirito de' giornali. Sarebbe questo un nuovo pretesto per calunniare la libertà. Ai realisti è necessario il disordine, qualunque ne sia la sorgente. Se essi son vinti grideranno ancora, che la libertà non è che una guerra civile, che sempre esiste, e sempre minaccia.

Il disastroso progetto contro l'attual Giandarmerìa nazionale con tanto calore promosso da *Willot e compagni* nel Consiglio de' 500., e quindi trasmesso ai Seniori per la pronta sanzione, è stato felicemente dai medesimi rigettato per motivi di giustizia, di prudenza, e d' equità.

Il Ministro della guerra, Scherer, con una energica circolare raccomanda ai Commissarj del Direttorio esecutivo ne' varj Dipartimenti di rivolgere le loro vigili cure all' esecuzione delle leggi emanate contro que' militari, che abbandonate le bandiere ritornano in Francia, e contro i loro parenti, e amici, che scientemente li ricoverano, e nascondono; abusi che tutto dì crescono, sotto pretesto che essendo sicura la pace dopo i sottoscritti preliminari, la patria, dicon essi, non ha più bisogno dei loro servigi alle frontiere; e che d'altronde tutte le leggi repubblicane contro i disertori, e i loro ricettatori, sono universalmente inadempite.

Nella sessione del primo fruttidoro, Simeon ha ottenuta la maggiorità per la sedia presidenziale del consiglio de' 500. I segretarj sono l' ex-Generale Jourdan, Johannet, Dufresne, e Jard-Panvillers.

Nel giorno successivo essendosi proceduto allo scrutinio pel rinnovellamento della Commissione degl' Ispettori, Pichegru, Vaublanc, Thibaudeau, Emmery e Delarue sono stati nominati.

Il nuovo Ministro dell' interno, ben persuaso di quanta importanza sia il diffondere per tutta la repubblica i lumi, le massime della ragione, e della verità, e del dovere, ora singolarmente che sono state condannate ad illegale disastroso silenzio le società d' instruzione, ha pensato di trasmettere a tutte le comuni dei libri elementarj utilissimi per gli additati oggetti, promettendo di farne di mano in mano passare degli altri, a misura che lo riscontreranno di averli ricevuti. Così in Francia, malgrado le mozioni liberticide di parecchj rappresentanti, s' anderanno spargendo i semi feraci delle virtù, e de' doveri repubblicani, finchè tempi, e circostanze più avventurose aprono il campo a più ubertosa messe.

(*Sarà continuato*)

Rapporto del cittadino Dandolo alla Municipalita' di Venezia.

Questo benemerito cittadino essendo stato incaricato d' una special deputazione presso il General Bonaparte ha fatto il suo primo rapporto ai suoi committenti. Lo stimiamo troppo interessante e atto a dilucidar qualche parte de' gran misteri politici per cui ci facciamo un pregio di rapportarlo.

„ Parlai al General in capo del dissipamento che si fa dei varj boschi destinati al servigio della Marina nei luoghi in cui esistono: disapprovò questa condotta, mostrossi sensibilmente interessato di quest' oggetto, e m' assicurò che a Udine avrebbe ordinato che dovessero essere scrupolosamente rispettati, e che presentar gli dovessi una memoria su questo argomento.

„ Gli parlai d' Adria ch' è sempre stata considerata parte integrale del ex-Dogado, e che attualmente fa parte del Dipartimento di Padova. Mostrò sorpresa, interrogò il General Baraguay, e decise che se era compresa nell' ex-Dogado, deve esser incorporata nel nostro Dipartimento.

„ Gli assoggettai l' impossibilità nella quale noi ci troviamo d' armare, come richiese, d' artiglierie di bronzo li 5 legni che dobbiamo contribuirgli, ed assentì che si armassero d' acconcia artiglieria di ferro, e si completasse l' armamento con quella di bronzo.

„ Gli misi sott' occhio che il General Gentili aveva destituito, con nostro dolore, dalla carica generalizia l' egregio nostro cittadino Widman; mi cercò il relativo dispaccio; gli spiacque che non fossero state usate a questo nostro cittadino tutte le distin-

stinzioni dovute alla di lui probità ed al suo patriotismo; e dietro ulteriori importanti esposizioni da me fatte suggerì che sarebbe opportuno invitar le isole, che debbono essere nostre sorelle, ad inviarci i loro Deputati.

„ Con quella franchezza che caratterizza un Repubblicano che parla liberamente ad un altro, lo interrogai se per avventura il Direttorio avesse assentito alla occupazione dell' Istria e della Dalmazia: mi rispose che no: e sulla mia insistenza me lo ripetè con una sì decisa asseveranza, ch' io rimasi del tutto tranquillizzato. Non basta: mi ricercò quale fosse lo spirito di quelle popolazioni, se Zara sia facilmente prendibile con uno sbarco, e mi suggerì che dovessi portargli le carte topografiche di quelle località.

„ Gl' indicai che i popoli dell' Istria anelano di ritornar liberi e congiunti a' Veneti; che i Slavoni della Costa erano malissimo contenti degli Austriaci, e che i popoli bellicosi dell' Albania rispingeranno con tutta la loro forza il nostro nemico.

„ Non mi scordai de' fucili che occorrono alla nostra guardia nazionale: mi rispose che Venezia deve tosto allestire tre Battaglioni di truppa di linea per completare i 18. circa che debbono offrire i nostri fratelli d' Italia; che restano perciò obbligati tremila fucili, e che tutti quelli che rimangono di più, restino pure a nostra libera disposizione.

„ Parlai delle confische che la nostra Commissione ha emanate contro alcuni rei, e che ci vengono nella sua esecuzione opposte dalle potestà costituite d' altri Dipartimenti:

„ Dei crediti dello scaduto governo, che si pretendono esigere dalle Municipalità della Terra-ferma:

„ E della necessità d' un Comitato centrale composto dei Deputati di tutto l' ex-Stato veneto, che tenda ad unire i varj suoi Dipartimenti, onde toglierli da mille mali morali, e da una moltiplicità di amministrazioni parziali, che li distruggono senza produrre un bene ch' eguagli i sagrifizj.

„ Spiegò un fermo consentimento ad aderirvi, e m' assicurò che fra pochi giorni vedrò il tutto verificato.

„ Gli enunciai allora la pubblicazione ed uso che abbiamo fatto del Quadro economico, politico e commerciale di Venezia, e del risultato felice che esso offeriva; opera della cui pubblicazione già lo prevenni con lettera. Me ne chiese egli tosto qualche esemplare, e mi promise di leggerlo con attenzione ed interesse.

„ Era approntata la di lui carrozza, stava per partire, dopo aver passata con noi un' ora e mezza su questi argomenti, quando nell' alzarsi m' interpellò intorno allo spirito pubblico che dominava in Venezia. Una benemerita Società patriotica, che diffonde l' energia repubblicana; un ben diretto Teatro Civico, che allettando inspira i sentimenti democratici; le pubbliche nostre sessioni che istruiscono giornalmente il popolo sopra i suoi veri interessi, e lo spirito che ci anima, trasformano, gli dissi, a colpo d' occhio questo paese in una città che ricorda i bei giorni del nascente suo ingrandimento.

Notizie tipografiche.

Una guerra politico-letteraria si è accesa fra il *Tribuno del popolo* e *l' Estensore Cisalpino*. Le prime scintille delle fiamme di tanta discordia vennero dal *Tribuno* che non parlò nel senso che avrebbe desiderato il *Cisalpino*. A molti altri patrioti e giornalisti non erano piacciute totalmente le cose dette con audacia Tribunizia; ma si limitarono a far voti acciò i Tribuni fossero stati per l' avvenire più moderati, e, dicendo a miglior tempo e luogo le utili verità, avessero meglio servito la patria. Ma *l' Estensore Cisalpino* non si restrinse in questi termini, riassunse il fervido zelo di *Repubblicano Evangelico*, e scagliò fulmini di eloquenza contro al *Tribuno*.

Comparve una lunga declamazione in *tuono predicabile* nell' *Estensore Cisalpino*; e alle ragioni e alle invettive si frammischiarono tutti i fiori della rettorica di *Segneri* e del *Cieco d' Adria*. Il *Tribuno* intanto era lontano, l' audacia *Estensoria* non dovea andarne impunita, non si sa con qual *Telegrafo Tribunizio* avvertì un suo ajutante Generale, *Mainardi*, acciò avesse fatte le sue vendette; altri però dicono che a tal proposito abbia fatto un miracolo simile a quello di s. Antonio. A un istante fu battuta la Generale, si riunì tutto lo stato maggiore

giore, e si stamparono 6 pagine in quarto contro l' *Estensore Cisalpino*.

Mainardi in questo scritto, oltre d'aver fatta l'apologia del Tribuno, ha ferocemente attaccato l' *Estensore*; non contento di avergli dette delle ragioni, è venuto ai sarcasmi e al *convicio*, e l' ha caratterizzato per *cortigiano*, *vile*, *adulatore*, espressioni che in verità dovrebbero per sempre restar bandite dalle *sacre pagine*. Ma ciò non ha colpito tanto al vivo *l' Estensore Cisalpino*, quanto l' espressioni di *cattivo Teologo*, peggior *Declamatore*, e pessimo *Letterato*. Si dice che l' estensore, vista la *diatriba di Mainardi*, che gli fu presentata in un caffè, giurò per l'*Apocalisse* di prenderne vendetta; e si dice che già sta svolgendo da capo a fondo *tutta l' Edizione in folio SS. Patrum* de' Maurini.

Quel che v' ha di certo si è che non terminerà sì presto la gran lite: il *Tribuno* e l'*Estensore* son tutti e due uomini di lettere, e si sa benissimo che questa razza di gente suol esser dotata d' ogni virtù fuori che della moderazione. Siamo dunque alla vigilia di una guerra più atroce di quella d'*Annibal Caro e del Castelvetro*. Vi saranno molti corpi ausiliarj dall'una e dall'altra parte. Si dice che le legioni de' *Caffettieri*, *Sbianchini*, *Carrettieri* saranno dalla parte del Tribuno: dippiù avrà *un battaglione di Criminalisti*, alla testa del quale il *Littore* ultimamente istruito nell' arte, e un corpo di *Cavalleria nobile ed incredula*. Saranno per *Estensore Cisalpino* le mezze brigate de' *Cartari*, *Stampatori*, *Acoliti*, *Catecumeni*, *Esorcisti*, e un corpo volante di *Ostiarii*. Manca assolutamente di *Cavalleria*, si supplisce per altro con l'artiglieria leggiera degli *evangelici*, e degli *eletti*.

Non è facile di preveder l' esito di questa guerra letteraria, attendiamo ulteriori riscontri per darne ragguaglio a' nostri associati. *Le notizie saranno per lungo tempo continuate*.

P. S. In questo momento è passato per la *Strada Nuova* un Ajutante di Campo dell' *Estensore*, ha dato ordini pressanti allo stampator *Netti* accio per dimani sian pronte dieci mila *cartucce*: La guerra dunque è inevitabile.

Notizie recentissime.

Londra 17. *Agosto*. Ha fatta la più grande impressione nel Gabinetto di Pitt, e in tutti i negozianti dell' Inghilterra l' inaspettata nuova della pace tra la Francia e il Portogallo. Se ne preveggono i maggiori disastri per il commercio e per la marina Britannica. La tutela di questo docile pupillo, il Portogallo, ci rendeva annualmente 5. milioni sterlini. Che peccato di essersi costituito in maggiore età! Di essersi allontanato dagli amabili Inglesi per darsi in braccio ai maledetti Giacobini! Così si esprimono i recenti *fogli* dell' Inghilterra.

Quantunque molto si parli di pace, per ora le apparenze sono ancora per la guerra. Nell' uno e nell' altro caso l' Italia sarà libera a dispetto de' Sciovani Cisalpi- e Transalpini. Se dunque essi sognano la pace tenendo in mano, in vece dell' ulivo, le catene della patria, s' ingannano: ella comparirà come Minerva e con l' Egida petrifica farà diventar di sasso tutti i vilissimi schiavi dell' Austria.

Bonaparte è appena arrivato a Udine, dagli ultimi riscontri si ha che le conferenze non erano ancora incominciate. La Divisione Rey è a' confini del Tirolo. La pace dee segnarsi a Udine non a Parigi. Son false le notizie di pace che spirano da Clichy.

Gli abitanti dell' Emilia son liberi, fra breve saranno partecipi della libertà anche i Romani: grandi atti di condoglienza per gli amici del Duca di Modena.

Una Commissione del Consiglio de' 500. in Parigi si occupa di limitare la libertà della stampa: si dice che un' altra Commissione si occupi dell' istesso oggetto in Milano. Possano all' una e all' altra passar queste tentazioni, e non portar la mano profana al *Palladio* delle Repubbliche.

GALDI.

(N. 102)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

18 Fruttidoro anno I della Libertà Italiana (4 Settembre 1797. v. s.)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard: il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello Stato; e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per i stranieri.

Affari Generali. Osservazioni su di un Discorso di Thibaudeau. Affari di Roma. Varietà. Colpo d'occhio sulla Germania. Notizie abbreviate. Notizie tipografiche.

Affari Generali.

Sulla rivoluzione di Venezia, e sugli affari d'Italia. Rapido saggio di un opuscolo del cittadino La-Salle, *in risposta alle vociferazioni del famoso detrattore de' Francesi, e degl' Italiani liberi*, Mallet-Du-Pan.

Fra i diversi avvenimenti che hanno recentemente cangiato l'aspetto, e 'l destino dell' Italia, nessuno ha cagionato una impressione più forte sugli spiriti in generale e in particolare sopra quello de' moderatori de' popoli, della rivoluzione sotto di cui s'è vista testè soccombere l'antica Veneta Oligarchia. Nessun politico sconvolgimento però dovea forse destare minore sorpresa di questo, parecchi secoli di esistenza avevano naturalmente preparato il momento della distruzione. La durata delle nostre istituzioni è limitata al par di quella delle cose, e gli uomini non hanno sulla terra la prerogativa di eternare ad epoche indefinite le loro fragili operazioni. Tutto dee cedere al tempo: la resistenza, anche egregiamente combinata, non è che una ritirata d' onore a fronte d'un tal nemico. Se uno si penetrasse meglio di questa verità terribile sì, ma incontrastabile, si opporrebbero meno degli ostacoli vani alle politiche rivoluzioni. Apprezzando questi gran movimenti de' popoli si vedrebbe ch' essi sono indipendenti dalla loro volontà, e che quest' epoche memorande di annientamento, e di creazione, hanno un forzato ritorno, inerente all' ordine generale, e superiore all' ingegno, come alla previdenza de' mortali. Il mondo morale ha i suoi volcani anch' esso.

Queste considerazioni, che colpiscono generalmente i buoni spiriti, sembra che sieno sfuggite al gran numero degli scrittori. Lo stesso Burcke, il più illustre fra di loro, non va punto esente da questo rimprovero. Egli ha troppo sovente attribuito a cause puerili, secondarie, e talvolta assolutamente false, ciò ch' era l'effetto ineluttabile delle cause prime; ma l'amor suo ardente pel proprio paese, il timore di vederlo in preda a que' mali inevitabili, che seco trae l' istantaneo passaggio d' un popolo intiero a una organizzazione novella; la speranza sì vana, e nulla meno sì lodevole di allontanarne pe' suoi l'epoca spaventevole, lo aveano traviato. Queste stesse ragioni però saranno valevoli a trasmettere alla posterità delle scuse onorevoli a' suoi errori. A molta distanza da Burcke, e nella folla, scorgesi Mallet-Du-Pan, quello scrittore senza patria, quello sfrenato Zoilo, tutto dì imperversante contro di un popolo, in mezzo al quale egli avea fissata la sua dimora, e di cui lungo tempo ambì l'adozione. I gloriosi successi dell' armi Francesi in Italia, il trionfo della libertà, e più ancora la caduta d' una potenza, che

che sotto il nome di repubblica esercitava il più terribile dispotismo, gli son parsi il più favorevole pretesto per rinnovare le sue calunnie, e versare l'odio che lo divora. Sotto la sua penna tutto si snatura; ei non ha rispetto di sorta alcuna nè alla verità de' fatti, nè alla sincerità delle intenzioni. L'opera quì sopra annunciata ha per iscopo di combattere questo manifesto dell' impostura. (*Sarà continuato*)

Osservazioni su di un Discorso di Thibaudeau nella sessione de' 4. Fruttidoro.

Thibaudeau a nome della Commissione incaricata di presentare al Consiglio de' 500. le misure legislative che poteano esser rese necessarie in conseguenza del messaggio del Direttorio de' 22. scorso Thermidor, dopo aver declamato contro la pretesa violazione del circolo costituzionale fatta dalle truppe sotto gli ordini del General *Richepense*; passa alla seconda parte del rapporto della Commissione circa la condotta dell' armata d' Italia.

Chi 'l crederebbe? Ancor Thibaudeau trova incostituzionale la condotta di questa brava armata per aver violato l'articolo 275. della Costituzione, che vieta a qualunque corpo armato di deliberare. Cosa potea immaginarsi di più strano! Può chiamarsi deliberazione quella de' figli della patria, de' bravi guerrieri che la difesero col loro sangue, e che stabiliscono di volare al suo soccorso al primo movimento de' realisti per mantener la Repubblica e la Costituzione? Si delibera nelle cose dubbie, si delibera in conseguenza di particolari mozioni, di adunanze fissate per un particolare oggetto. Ma non v'è deliberazione là dove un' intera armata, dalla marcia del Corpo Legislativo, dagli assassinj de' patrioti che commettonsi nell' interno, tocca da una giusta indignazione, giura di volare al soccorso della patria e della libertà in pericolo.

Come! Si vorrebbe togliere ai cittadini finanche la libertà di esprimere i lor voti per la libertà. Tutti gl' indirizzi delle Divisioni dell' armata d' Italia si riducono a questo dilemma „ se i realisti cercheranno di rialzare la testa audace, e di violare la Costituzione, noi accorreremo in difesa della Costituzione, e della Repubblica, e li faremo rientrare nella polvere. Dove dunque la deliberazione, dove sono i decreti? Non v'è che una pura intenzione la quale il Corpo Legislativo può annullare conducendosi costituzionalmente, e che solo può render verificabile nel caso che ami a far più la causa de' re che della Repubblica.

Thibaudeau, parlando dell' armata d'Italia, si fa un pregio nel tempo stesso di offuscarne la gloria richiamando in scena le declamazioni e le querele antiche di Dumolard. Attende dalla storia di mettere in chiaro le *rivoluzioni sorprendenti* che si son fatte in Italia, dal Direttorio i veridici rapporti sulle operazioni militari e politiche di Bonaparte, della distruzione di alcuni antichi governi ec. Il Direttorio certamente non mancherà di far nota interamente la sua condotta al Corpo Legislativo a tempo opportuno; ma in quanto all' aspettar una storia, che potrebbe vedersi alla luce dopo molti e molti anni, i Dumolard, i Thibaudeau e tutti i curiosi del Corpo Legislativo potranno leggere il *Saggio istorico sulla rivoluzione d'Italia* inserito in questi fogli; o, se voglian credere alla nostra buona fede, sappiano che *la rivoluzione si è incominciata ad operare in Italia perchè in questo suolo era indigena la libertà, e finirà di operarsi perchè il resto degl' Italiani vuol imitare i suoi vicini ed esser liberi.*

Possano una volta insieme con lo spirito di partito cessare in Francia le declamazioni contro la libertà d' Italia! Possano tutti quelli che sono incapaci di sostenerne il peso enorme ridursi a piedi del *benamato* Luigi XVIII., e possano lasciar una volta agl' Italiani il libero esercizio di quei dritti cui rinunciano volontieri i Clisciti, e che sì umilmente sacrificano alle ombre adorate de' loro re!

Roma 18. *Agosto* 1797.

Quì si attende a momenti il nuovo Ministro Bonaparte, intanto il cittadino Cacault ha avuta l' udienza di congedo dal Papa per partire subito alla volta di Firenze all' arrivo del suo successore. Qui non si comprende il concorso di tanti Generali Francesi che ci sono stati, ci sono, e si aspettano, e che i Romani attualmente amano, e stimano. Ora ci è il Generale Morat giovine di 25. anni pieno di spirito,

ed

ed energia. Il Papa li riceve di buona grazia, e li regala.

Quello però che dispiace a tutti i buoni, si è il malumore che va crescendo ogni giorno. Gli editti economici, ma impolitici, hanno innasprito tutti generalmente.

Domenica, ritornando il Papa da san Pietro, in tre diversi punti della città, e specialmente da s. Carlo dei Catenari, fu solennemente fischiato, e regalato delle imprecazioni - *Accidenti - al Fiume* ec. le imprecazioni per l' avanti privilegiate per i Francesi, e i Giacobini. Simili, ed anco più forti complimenti sono stati fatti a diversi Cardinali; e il Cardinale Carandini minacciato di palle nello stomaco, è ammalato per la paura. Cartelli incendiarj sono continuamente affissi per la città, minacciano il Nipote Santissimo, il quale sta a 30 miglia di distanza da Roma, e viene incognito e di notte a visitar suo Zio.

Nel Collegio Germanico si è scoperta una congiura di giovanetti, che volevano ammazzare il prefetto, ed alcuni maestri, e si erano fatta la coccarda tricolore.

Si sono accresciuti di notte i corpi di truppa per la città ed i cantori di Litanie. Intanto non si parla che di rivoluzione e tutti ad una voce dicono: *Così non si può durare*.

A' Ancona i Romani fuggitivi sono stati accolti con gran giubilo, trattati a lauti pranzi, e fatti ballare intorno all'albero della libertà. Sentesi che di questi se ne formerà un corpo che sarà chiamato ,, *La speranza di Roma*.

Si assicura che l' editto riguardante il nuovo Taglione non sarà accettato dalle provincie, e sono già infiniti i ricorsi al trono per una qualche moderazione, e dilucidazione; ed il Papa ha comandato al dottore avvocato Riganti che si occupi seriamente intorno a questo importantissimo affare.

Non ostante le attuali critiche circostanze, il Duca Braschi continua ne' suoi traffici d' eccessivo guadagno, e prosiegue la fabbrica del suo nuovo Palazzo colla più grande magnificenza, dove, dalla parte opposta allo stemma gentilizio della Casa Braschi, jeri fu collocato l'altro della Casa Onesti, che in fasto, e in grandezza supera l' arme di qualunque sovrano.

Le persone già arrestate per sospetto dell' ultima congiura non hanno potuto ottenere per anche veruna assistenza dalla Francia, anzi nelli scorsi giorni sono stati spediti a Civitavecchia Giudici, e Notari per fare i processi di quelli che sono colà detenati, e specialmente al famoso chirurgo Angelucci.

Tra le ulteriori provvidenze prese dal Governo per mantenere la pubblica quiete è stato ordinato che la compagnia dei cavalleggieri (che è la Guardia Nobile di S. S.) venga completata di cavalli, tracolle, carabine ec. con sue cariche, e sono obbligati ogni notte a stare dodici di essi di guardia, che 6 all' anticamera del Papa, e 6 al suo quartiere con moltissime pattuglie di linea al palazzo Quirinale. Il basso popolo ed in specie i Trasteverini, fanno molto temere.

Coll'ordinario corriere di Spagna è giunto ordine ai due prelati Spagnoli che debbano in breve restituirsi colà a esercitare i loro impieghi. L' Eminentissimo Laurenzana però resterà quì fino a nuovo ordine di S. M. Cattolica.

Varietà.

Colpo d' occhio sulla Germania.

Non v' è paese sulla terra più facile a subire una rivoluzione che uno stato puramente despotico. Non v' essendo alcun potere intermedio fra i sudditi e il sovrano, la schiavitù de' primi e il sommo potere del secondo non essendo in guisa alcuna bilanciati, tutti essendo egualmente nulla a fronte del tiranno; basta recider questo capo mostruoso per far tutto ritornare nello stato dell' antica eguaglianza.

All' opposto nelle monarchie in dove havvi una ereditaria nobiltà, specie di aristocrazia nel seno della monarchia istessa, spento il monarca, non cessano tutti gli ostacoli a ricuperare la libertà, vi restano mille magistrature, mille nobili e potenti famiglie, che possono facilmente a lor grado crearsi un secondo monarca, o stabilir l' aristocrazia, e l' oligarchia.

Che se il popolo ben istruito giunge, dopo spento il tiranno, a prender la superiorità sopra i nobili di lui satelliti e tutti i fautori dell' antico regime, pur ciò non accade senza una sanguinosa reazione, per cui

la tranquillità; o, per dir meglio, la distruzione di quel regno.

Un nuovo campo è stato recentemente formato a Curragh. Già otto reggimenti di cavalleria vi si son portati. Egli è però vero che l'opposizione annovera ancora degli uomini della più alta distinzione fra i suoi partigiani. Ultimamente i Lordi Kemmare, Tremblestown, e Fingal, si son portati dal Vicerè, a cui hanno presentata una memoria in favore de' cattolici. Il Vicerè promise di farla passare al Re, facendo però sentire a que' signori che non doveano aspettarsi che le loro premure avessero un esito felice. „ In questo caso, Lord Kemmare riprese, noi vi consigliamo di abbandonare al più presto questo paese. "

Varietà,

Continuazione dell' articolo;
Veri interessi della Liguria.

Ma questi potrebbero con la riunione ai paesi liberi dell' Italia ovviare alla loro total rovina. La natura delle cose farà sì che tutto il commercio di Genova si divida con la Spezia e Savona, colla riunione Genova rimpiazzerà le sue perdite con l' attirare in se il commercio delle derrate della Cisalpina, il quale senza di questa potrebbe e dovrebbe avere un diverso scolo, onde Genova la più ricca Città delle due riviere diverrebbe egualmente la più povera, perderebbe altrettanto quanto guadagnerebbe Savona e la Spezia in questo nuovo ordine di cose.

La repubblica Cisalpina ha il voto della riunione della Terra-ferma e di Venezia, eccola divenir potenza marittima. Se per una politica fatalità questa sospirata unione non succeda, le cure de' Cisalpini si rivolgeranno a riaprire tutti i porti dell' Emilia sull' Adriatico con gran discapito del commercio di Venezia. Per quanto incommodo siasi il porto di Massa Carrara non mancherà di richiamar le cure de' nuovi repubblicani, e la forza e i mezzi rispettabili che sono a loro disposizione vinceranno tutti gli ostacoli della natura onde avere un porto franco nel mar Liburnico. Allora si darà il più che si può a Massa-Carrara, si toglierà il più che si può alla Riviera di Levante, e i monopolisti di Genova avranno rovinata la Spezia, senza migliorar la propria condizione.

Si aggiunga che l' interesse della Francia e della Repubblica Cisalpina per comunicar fra loro al più che si può direttamente, forse troveranno i mezzi di accrescer da quelle parti la nostra spiaggia marittima, e in vece di un solo, più porti avransi emuli de' Liguri nel mediterraneo.

Ciò non è tutto. Debbono ben ricordarsi i Genovesi che il loro commercio è diminuito per metà dal momento che venne aperto e dichiarato franco il porto di Livorno; la metà che loro è rimasta anderà benanche a perdersi se si apre un simil porto franco a Massa-Carrara. Tutti questi inconvenienti scomparirebbero coll' unione alla Cisalpina, e con render franco il porto della Spezia.

E' degno ancora di molta riflessione il nuovo giro che dee prendere naturalmente il commercio dell' Italia meridionale. La Regina di Napoli farà tutti gli sforzi possibili acciò si eviti al più che si può qualunque comunicazione fra i suoi sudditi e i popoli liberi di tutti i paesi. Quindi il gran commercio che i Genovesi faceano col Regno di Napoli direttamente, fra breve dovranno farlo indirettamente con Livorno, e così correrebbero rischio di veder il porto di Genova del tutto deserto, e rovinato il commercio nazionale.

Era questo il termine ch' io mi avea prefisso d' imporre a questa memoria; ma gli ultimi evenimenti han pur troppo giustificati i miei timori e le predizioni, onde non poter passarmi di aggiunger qualche nuova riflessione su tal importante materia.

Si è verificato che gli oligarchi avrebbero tentata una controrivoluzione, e questo si verificherà sempre che i Liguri non si uniscano al resto degl' Italiani liberi; *bisogna far scomparire l' enorme numero e l' enorme influenza che avranno sempre gli oligarchi di una popolazione di* 500,000 *abitanti; e l' influenza nel tempo stesso che avranno sempre in una piccola nazione i re instigatori eterni della controrivoluzione di cui gli oligarchi sono feudatarj, e satelliti.*

Bisogna che in Genova non vi sia un governo centrale, ma solamente quello che conviene al capo luogo di un dipartimento; così la libertà e il commercio vi avranno egualmente guadagnato. Gli oligarchi, il re di Napoli, il re Sardo non avranno alcuna influenza indiretta su questo governo, gli oligarchi in nulla potranno servir-

si

si delle insurrezioni del popolo; perchè i movimenti di un distretto non distruggono la costituzione, nè la Repubblica.

(*Sarà continuato*)

Continuazione delle nuove di Parigi de' 18. Fructidor.

L' ultimo corriere di Parigi spedito per Udine aggiunse altri dettagli alle nuove già ricevute. Cinquantaquattro Membri del Corpo legislativo, due Direttori, trentatrè Giornalisti sono stati condannati alla deportazione nell' Isola Cajenna. La *cospirazione reale* è totalmente scoperta: si trattava di avvilire lo spirito pubblico, di perseguitare i patrioti, di far rientrare i preti fanatici e gli emigrati, disorganizzare le armate, costringer il Direttorio ad una pace vergognosa coll' Inghilterra e coll' Austria, e richiamare i Borboni sul trono.

La corrispondenza liberticida di Parigi avea molte diramazioni e si estendeva da Blanckenburgo a Lione, da Vienna a Napoli. Si vedranno fra breve tratte dalla tenebre le più luminose verità, e ci si vedranno implicati molti de' pretesi diplomatici.

La Distruzione della nascente libertà d'Italia era ciò che più fortemente stava a cuore agli agenti di Pitt, dell' Austria, di Luigi XVIII., della regina di Napoli. Perciò si spargeano continue calunnie su la condotta de' Cisalpini, si frastornava la riunione de' paesi liberi, s' insisteva sulla restituzione di Mantova, si organizzava la controrivoluzione a Genova ed a Milano, si prorogavano perfidamente le negoziazioni di pace.

Ma tutta la congiura è scoperta, i nemici della libertà son perduti per sempre, l' Italia libera formerà una sola repubblica, e le falangi de' vittoriosi Francesi riprenderanno la strada di Vienna.

ITALIA.

Genova 10. *Settembre*.

Si continuano le spedizioni de' nostri bravi repubblicani per comprimere il resto della mal-augurata sollevazione oligarchica. I nostri volontarj si comportano di una maniera che loro ha meritati i più distinti encomj del General Francese, e del governo provvisorio.

La maggior parte degli ex-nobili sono in arresto; fra questi si contano i Durazzo, i Pallavicini, i Fieschi, i Doria, i Grimaldi ec. Si attendono quì delle truppe Francesi, la vanguardia di una colonna è arrivata a Voltaggio, diconsi in questo momento altri 500 uomini della stessa truppa giunti a s. Pier d' Arena.

P. S. In questo momento riceviamo la nuova che alcuni ex-nobili, fra quali un Durazzo, siano stati già fucilati, che agli altri si sta formando il processo. Attendiamo la conferma di questa nuova interessante.

Tutto il complotto della controrivoluzione dicesi ordito a Pisa ne' stati di una potenza neutrale, e che ogni giorno fa professione di buona-fede, di attacamento, e di amicizia alla Repubblica Francese e ai suoi alleati.

Roma 25. *Agosto* 1797.

Proseguendosi i processi contro i pretesi congiurati, si vede di tanto in tanto l'arresto di altre persone. Tutto però si fa lentamente e si trattano con umanità i detenuti. Fra i nuovi arrestati si conta il noto abate Gori, perchè egli pubblicamente sosteneva che il Principato aveva preso abbaglio sulla supposta ultima congiura, e ne dava le prove in ogni pubblico luogo. All' opposto è stato messo in libertà l'Ebreo Ascarelli di cui si è provata l' innocenza. Il cerusico Angelucci poi è stato allargato di stanza, venendogli anche permesso di passeggiare per la fortezza.

Siccome questo governo era stato informato che nel giardino di Villa Medici vi si teneva un radunamento di persone del partito francese, ne dette subito avviso al R. Granduca di Toscana, il quale ha ordinato che si tenga affatto chiusa in avvenire quella R. Villa. Il guarda roba di essa che si era dato alla fuga, dicesi sia stato arrestato a Viterbo per ordine del suo Sovrano.

Gli Anconitani avevano chiesto al Papa la facoltà di vendere i beni Ecclesiastici per pagare ai Francesi le contribuzioni, con più di potere estrarre i grani per l' istesso oggetto. Il Papa per altro ha data la negativa alle loro domande, per cui quei municipalisti irritati al maggior segno, dicesi, abbiano fatte sequestrare le rendite di tutto quel Vescovado e Capitolo.

Jer

Jer mattina il Papa si portò al Vaticano ad assistere all'esequie solenni per il defunto Re di Sardegna; e siccome nella sua gita mutò strada, e ora, così passò tutto quietamente, sebbene fosse munito il suo treno di molta truppa.

Sappiamo che nella Provincia non si sono voluti accettare i nuovi editti economici, e si aggiunge che il sacro collegio abbia fatta una protesta che vengano sospesi. Intanto sono stati affissi altri due editti, uno riguardante la proibizione dell' incetta delle granaglie, l' altro sopra i venditori di commestibili, il tutto ad oggetto di sedare il male umore della plebe. Anco da diverse parti dello stato si ricevono triste nuove di alcune insurrezioni, ne seguì una ultimamente in Albano a motivo di mancanza di carni, e cattiva qualità di pane; ma speditisi colà circa 50 dragoni, il tutto fu sedato ec.

Il cittadino Cacault si dispone alla partenza per la Toscana; egli ha avuto in regalo dal Papa un superbo quadro di mosaico, e la calcografia. Sentesi che ne farà di tutto un donativo alla Municipalità di Nantes sua patria.

Da Padova 28. Agosto.

Noi siam sicuri non solo della nostra libertà ma dell' unione alla Repubblica Cisalpina. Eccone un nuovo garante. Il General Bonaparte sentendo ch' era quasi allestito il primo battaglione Padovano, e che lo spirito pubblico faceva de' rapidi progressi, disse d' esser molto contento „ che i popoli chiamati dalla Francia alla libertà si decidano; ed aggiunse replicatamente „ che noi saremo uniti alla Repubblica Cisalpina, o che farà la guerra per noi e per la nostra libertà. "

Si spera lo stesso de' stati Veneti e della capitale istessa, giacchè la volontà de' popoli è perfettamente uniforme alle intenzioni della Francia, e all' interesse di tutta l' Italia.

A momenti dee metter alla vela la flotta Veneta composta di 13 Vascelli di linea e molte fregate, per una segreta spedizione. La flotta che è a disposizione de' Francesi nell' Adriatico, compresivi i vascelli giunti a Corfù da Tolone è la più grande che siasi veduta in quel mare, e potrà intraprendere all' occorrenza ogni più difficile impresa.

NOTIZIE ABBREVIATE.

La nuova della nota officiale presentata dal ministro della Porta Ottomana al Direttorio per la restituzione dell' Istria e Dalmazia in *statu quo*, è sicura, ed il cittadino S. Fermo l' ha annunciata in termini positivi al governo provvisorio Veneto.

Il General di Brigata Cherin Capo dello stato maggiore dell' armata di Sambra e Mosa è stato promosso al grado di Generale di Divisione, e comanderà la Guardia del Direttorio Esecutivo.

Il General Kellerman comanderà la VII. Divisione militare a Grenoble: Il comando dell' armata delle Alpi è riunito a quello dell' Italia. Molti generali son giunti da Chambery, e si attendono mole truppe di rinforzo alla grande armata d' Italia, che si mette nello stato di riprendere al più presto le ostilità.

Le truppe delle armate del Reno sono ancora nella massima attività, tutto riprende un aspetto guerriero. I popoli transrenani incominciano a sentir i pregi della libertà. A Coblentz, ove si tennero una volta i Conciliaboli della Coalizione, attualmente si organizzano i Clubs de' patrioti: I Tedeschi che chiamavano il genio della libertà *mania Francese*, attualmente incominciano a caratterizarlo di *contagione Italica*.

L' Imperatore ha fatta la rivista della Nobile armata Ungherese „ *vidit esse bonum et sibi complacuit*. Anche l' Imperatrice ha passati a rivista alcuni cavalieri. Palfy ed Esterazy sono i comandanti in Capo di tutta la truppa. Non v' è soldato che non abbia l' Eccellenza, s' immagini da questo quali e quanti esser dovranno i titoli dei Generali.

I poveri *Citoyens* frattanto si dispongono a ben ricevere l' Eccellenze loro, e a darle le antiche lezioni d' arte militare, tante e sì varie volte invano replicate. Si sperano quest' ultima volta efficacissime e decisive.

La Regina di Napoli assicura la S. di Pio VI. che *sedici* mila uomini di scelta truppa sono ad ogni santissima disposizione. La Corte è alquanto turbata all' aspetto della gran flotta Gallo-Veneta dell'Adriatico.

Il partito democratico divien maggiore dapertutto, ha trionfato anche a S. Gallo, dove fra breve dee unirsi una specie d' Convenzion Nazionale di molti *Elvezj*. Ne daremo in appresso i dettagli.

GALDI.

(N. 108)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

30 Fruttidoro anno I della Libertà' Italiana (16 *Settembre* 1797. *v. s.*)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stampería Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi , 19 per un anno per i stranieri .

Notizie di Parigi .

FRANCIA .

L'accaduto ultimamente in Parigi dovendo formar epoca ne' fasti delle nazioni libere non sarà , io spero , discaro ad alcuno che se ne diano i più minuti ragguagli : eccoli secondo mi è riescito d' estrarli da quei fogli di Parigi che si son potuti avere finora .

Ecco intanto il primo proclama del Direttorio Esecutivo ai Parigini .

„ Il realismo con un nuovo attentato minaccia la Repubblica ; dopo aver da un anno a questa parte , con tenebrosi maneggi , rese vacillanti tutte le basi della Rupubblica , egli s' è creduto bastantemente forte per consumarne la rovina . Sopratutto egli s'è creduto protetto assai per osare di scagliare i primi colpi contro i depositarj supremi dell' autorità esecutiva : ogni giorno si distribuivano dell' armi ai congiurati , e tutto Parigi sa che uno di questi distributori è stato arrestato con un gran numero di *bons* sui quali egli avea già distribuiti molti fucili : delle carte bollate del *Corpo Legislativo* , e segnate con un R .... sono state sparse per servire di segnale di ricognizione ai congiurati incaricati di pugnalare il Direttorio e li Deputati fedeli alla causa del popolo .

Un gran numero d'emigrati , di sicarj di Lione , di briganti della Vendea , condotti qui dagl' intrighi del realismo , e il tenero interesse di cui non si temeva d'essere prodighi verso di loro ; anche in pubblico hanno attaccati i posti , che circondano il Direttorio Esecutivo , ma la vigilanza del governo , e de' capi della forza armata ha resi vani e impotenti i loro sforzi criminosi .

Il Direttorio Esecutivo sta per mettere sotto gli occhi della nazione i documenti autentici , ch' egli ha raccolti sulle manovre del realismo . Voi fremerete , Cittadini , de' complotti tramati contro la sicurezza di ciascun di voi , contro le vostre proprietà , contro i vostri più cari diritti , contro le vostre possessioni le più gradite ; e voi misurar potrete l' estensione delle calamità , dalle quali il mantenimento della vostra attuale costituzione può solo preservarvi .

Tanti trionfi avevano già coronato lo stabilimento di questa costituzione ; i vostri generosi , e intrepidi difensori attorniata l'avevano co' loro trofei immortali : al rimbombo delle loro vittorie l'agricoltura e 'l commercio l'attività loro riprendevano , il credito pubblico gradatamente risorgeva , la confidenza , e la sicurezza cominciavano a rinascere in tutti i cuori . Tali sono i momenti , che han coloro osato di scerre per ridestare gli odj tutti , per propagare la superstizione , per organizzare di nuovo il potere del fanatismo , per seminare dappertutto l'incertezza , e lo spavento , per rendere vacillante la garenzia de' pubblici contratti , per dare il segnale della

della guerra civile, e per ritardare colle speranze che si porgono allo straniero, la conclusione sospirata tanto d'una pace esterna onorevole, e solida, degna de' trionfi del popolo Francese, e della sua generosità.

Nò, voi non perderete punto il frutto de' lunghi sagrifizj vostri; voi vi alzerete contro que' vili emigrati, autori di tutti i nostri mali, di tutte le nostre agitazioni, di tutti i nostri patimenti. Voi vi armerete per arrestare i loro progressi.

Ma paventate le agitazioni, non disonorate la più bella delle cause cogli eccessi d'un' anarchia giustamente abborrita. Rispettate le proprietà; un patriotico slancio mal diretto non vi precipiti in una confusione funesta. Non obbedite che alla voce de' capi riconosciuti dal governo. Riposatevi sulla vigilanza de' vostri magistrati, e sui travaglj de' legislatori rimasti fedeli alla causa del popolo. Il patriotismo ripiglierà tutta la sua energia, tutta la sua forza la costituzione, la nazione tutta la sua gloria; e ogni cittadino goderà in tutta la sua estensione della sua libertà, della sua felicità e del suo riposo "

18 Fruttidoro an. 5 della Repubblica Francese una ed indivisibile; alle 2 ore della mattina.

Per ispedizione conforme:
L. M. *Revelliere-Lepaux* Presidente
Pel Direttorio Esecutivo.
Pel Segretario Generale -- *P. Baras*.

Così il Direttorio colla sua fermezza e coraggio ha salvata la libertà minacciata; il sangue de' patrioti non sarà più versato. I cospiratori sono arrestati, o in fuga, o nascosti. La prova scritta dei delitti che meditavano, adorna in questo momento le mura di Parigi. Non isfuggiranno alla giusta vendetta delle leggi. Tutto avean essi già preparato per eseguire i piani loro liberticidi. La scorsa notte era destinata pel massacro della maggiorità del Direttorio, il picciol numero de' rappresentanti rimasti fedeli alla causa del popolo, e i repubblicani. Le loro micidiali coorti non aspettavano più che il segnale.... Il velo funebre della controrivoluzione era già dispiegato.... Il genio della libertà ha nuovamente trionfato.

Frattanto che si possano far conoscere i documenti comprovanti la complicità dei deputati realisti coll' infame Regia di Blankenbourg per rovesciare la costituzione repubblicana, e rialzare il trono sui cadaveri de' Francesi, ecco un secondo Proclama del Direttorio Esecutivo ai cittadini di Parigi.

Proclama de' 18 *Fruttidoro anno* 5. *ec.*

„ Il Direttorio Esecutivo decreta quanto segue:

Art. I. qualunque individuo osasse richiamare il realismo, la Costituzione del 1793. o d' Orleans sarà fucilato nell' istante, in conformità della legge.

II. Le persone e le proprietà saranno protette. Qualunque saccheggiatore sarà fucilato sul fatto, secondo la legge.

III. Il Generale Comandante la 17. divisione militare è incaricato di tenere la mano alla stretta esecuzione di questo decreto che sarà pubblicato in forma di proclama, stampato e affisso in Parigi.

Per ispedizione conforme, sottoscritto L. M. Revelliere-Lepaux, Presidente: pel Direttorio Esecutivo il Segretario generale La-Garde.

Augereau non tardò a segnalarsi anche in Parigi, e secondo gli ordini del Direttorio fece arrestare in *flagranti* i principali cospiratori: I bravi granatieri del Corpo legislativo han tosto formato il giusto e generoso disegno di riunirsi al Governo, quindi afferrato il loro vile indegno comandante il noto Ramel, gli hanno strappato le spalline, e l' hanno poi cacciato insieme con Duveyrier ed altri uffiziali, egualmente venduti ai congiurati. Poscia si sono spontaneamente slanciati verso il Direttorio per fargli un riparo de' loro corpi: „ noi „ siamo finalmente liberati da' nostri tiran„ ni, sclamavano essi coll'entusiasmo della „ libertà: viva la Repubblica! periscano i „ traditori, e gli agenti di Luigi XVIII. " Il Popolo tripudia di gioja; si benedice per ogni lato il Direttorio, e i nemici della libertà sono confusi, nascosti, avviliti. I torchi di molti giornalisti sono infranti.

Rossignol e Frion son nominati Generali di due colonne, che hanno ordine di portarsi a Parigi.

Si scrive che Scherer è destituito dalla carica di ministro di guerra, con ordine di sgombrare da Parigi in due ore di tempo. Si parla del richiamo in quella Capitale del Generale Moreau, nella di cui assenza comanderà il Generale Hoche alle due armate. Stan-

Stando il consiglio de' 500. in sessione permanente ai 18. vi si è letto un messaggio del Direttorio conforme nella sostanza al proclama che s' è riferito in principio; egli aggiunge poi che trasmetterà al Consiglio tutte le carte che ha nelle mani, come quelle che sono state già pubblicate avanti l' assemblea „ S' egli avesse ritar-„ dato un sol giorno a operare con vigore, „ e a colpire i vostri nemici, il luogo del-„ le vostre sessioni era violato, egli era il „ punto di riunione de' congiurati ..... „ Le misure estreme non sono apprezzate „ che dalle circostanze. Voi giudicherete „ la nostra condotta che è stata coronata „ dal più avventuroso successo. Il 18. frut-„ tidoro, giorno per sempre celebre negli „ annali della nostra rivoluzione, dee fissa-„ re eternamente i destini della Francia. „ Da voi dipende, cittadini rappresentan-„ ti il far risorgere lo spirito pubblico, e il „ chiudere l' abisso, in cui si volea seppel-„ lire per fino la nostra libertà "

Un altro messaggio del Direttorio reca i documenti, che attestano la cospirazione reale, dove s'è potuto distinguere, Pichegru, Imbert-Colommès ec. ec. ec.; vi si dice che *Pichegru* dovea cedere al Principe di *Condé* le principali piazze forti; e che questo Principe dar gli dovea in ricompensa 200 mila lire d' entrata, il cordon rosso; 12 pezzi di cannone che Pichegru avea tolti agli Austriaci; una terra nel paese natale di Pichegru, che porterebbe il suo nome, e uno de' più magnifici palazzi di Parigi. Leggesi nello stesso messaggio che Imbert-Colommès era l' agente il più attivo di Luigi XVIII., e si osserva particolarmente nella cospirazione, questa risposta di Pichegru al Principe di Condé.

„ Io non farò nulla d' incompiuto, „ dice, io non voglio essere il terzo tomo „ di La-fayette, e di Dumourier. Io cono-„ sco i miei mezzi, sono sicuri, e vasti; „ hanno la loro radice non solamente nella „ mia armata, ma a Parigi, nella Conven-„ zione, nei dipartimenti, nelle armate di „ quelli de' Generali miei colleghi, che „ pensano a modo mio. Io non voglio nulla „ di parziale: convien finirla. La Francia „ non può esistere in Repubblica; ella „ dee avere un Re. Fa d' uopo che Luigi „ XVIII. lo sia; ma non s' ha da comincia-„ re la controrivoluzione se non quando si „ sarà sicuri di operarla con certezza, e „ sollecitudine. Tale si è la mia divisa.

„ Il piano del principe non conduce „ a nulla; egli sarebbe scacciato da Hu-„ ninga in 4 giorni, e in 15 io mi perde-„ rei. La mia armata è composta di brava „ gente, e di birbanti. Convien separare „ gli uni dagli altri, e ajutare talmente i „ primi, mediante un gran passo, che non „ vedansi più nella possibiltà di retrocede-„ re, e non trovino più la loro salvezza „ che nel successo.

„ Per giungervi, io m' offerisco di pas-„ sare il Reno là dove mi sarà indicato a „ giorno ed ora fissa, e colla quantità di „ soldati, e di tutte l'armi che mi si ad-„ diteranno.

„ Prima di ciò io metterò nelle piazze „ forti degli officiali sicuri, e che pensano „ come io penso.

„ Allontanerò i birbanti, e li metterò „ ne' luoghi in cui nuocere non possano, „ e dove la loro posizione sarà tale, che „ riunirsi non potranno. Ciò fatto quando „ io sarò dall' altra parte del Reno, io „ proclamo il Re, inalbero lo stendardo „ bianco; il corpo di Condè, e l'armata „ dell' Imperadore con noi s' uniscono, io „ ripasso subito il Reno, e rientro in Fran-„ cia, le piazze forti saran consegnate, e „ custodite in nome del Re dalle truppe „ Imperiali.

„ Riunito all' armata di Condè, io „ marcio avanti immantinenti; tutti i miei „ mezzi si svilluperanno allora da tutte le „ parti, e noi marceremo sopra Parigi, e „ in 14. giorni vi saremo arrivati.

„ Ma dovete sapere che pel soldato fran-„ cese il realismo è nel fondo della gola; „ bisogna gridando, viva il Re, dargli „ del vino, e uno scudo in mano. Nulla „ dee mancargli in questo primo momento. „ Conviene pagare la mia armata fino alla „ sua quarta, o quinta marcia sul territo-„ rio Francese.

„ Andate a riportare al Principe tutto „ questo scritto di mio pugno, e datemi la „ di lui risposta "

Questi messaggi saranno stampati nel numero di 6. esemplari.

Roalay-de la Meurtue, a nome della Commissione incaricata di presentare le misure necessarie nelle circostanze, in cui si trova la Francia, in seguito ad un lungo rapporto, fa adottare nel suo progetto di risoluzione, la deportazione de' membri infranominati.

Vau-

Vaublanc, Villaret-Joyeuse, Willot, Barbé-Marbois, Detorcy, Ferraud, Maillane, Lafond, Ladebat, Dauniou, Mayard (degli Anziani) Murer, Murinais, Paradis, Portalis, Rovère, Froncon-Du-Coudray, Blein, Carnot, Barthelemy, Aubry, Job. Aimé, Bailly, Mayard, Boissy-d'-Anglas, Bornes, Bourdon de l'Oise, Cadroi, Coucheri, Delahaye, Delarue, Dournet, Dumolard, Duplantier, Duprat, Gilbert-Desmolières, Henry-Larivière, Imbert-Colommès, Camille Jordan, Jourdan des Bouches-du-Rhône, Go, la Carrière, Lemarchant-Gomicourt, Lemerer, Mersan, Madier, Maillard, Noailles, André de la Lozère, Mertintu, Pavie, Pastoret, Pichegru, Polissard, Lemoneant, Quatremere-de-Quincy, Saladin, Siméon, Tarbè, Cochon, Dunom, Laville-Heurnois, Brothier, Dossonville, Suard, Moran, Miranda, Maihe, Jolivet.

Nella discussione del progetto, s'è cancellato dalla lista de' deportati, Doulcet, Thibaudeau, Cresey, Richou, Personne, Verniault, Rebaut, Auvé, Bois, Noyues-Maliger, Renzure, Pallier.

La stessa Commissione ha proposto altri Decreti che sono stati approvati nel modo che segue.

1. Son dichiarate illegittime le operazioni delle assemblee primarie, comunali, ed elettorali de' dipartimenti, di cui seguitano i nomi, e che ascendono al numero di 53.

2. Sono conservati in vigore gli articoli della legge de' 3. brumaire relativi ai parenti degli emigrati, questi articoli resteranno in piena attività sino a quattr' anni dopo la pace.

3. Tutti gl' individui descritti nella lista degli emigrati, e non cancellati ancora saranno obbligati d' uscire di Parigi in 24. ore, e in 15. giorni da tutte le parti della Repubblica; passato questo termine, tutti quelli che saranno arrestati sul suolo della Repubblica, saranno tradotti avanti una commissione militare, e la loro sentenza entro 24. ore sarà eseguita.

4. Saranno trasportati fuori del territorio della Repubblica gl' individui già mentovati qui avanti.

5. Il Direttorio è autorizzato a far deportare qualunque prete che ecciterà delle turbolenze.

6. Il Decreto che ordina l' espulsione fuori del territorio della Repubblica di tutti i Borboni, compresavi la vedova d' Orleans, e la confisca de' loro beni, sarà messo in esecuzione.

7. L' ultima legge sulla guardia nazionale è rivocata, come pur quella che autorizzava il reingresso de' preti deportati, e quella ancora relativa alle lettere prevenienti dall' estero ec.

Il Consiglio de' 500. ha aspettato poscia il risultato della deliberazione del Consiglio degli anziani sulle risoluzioni di questa notte, e non ha ripresa la sua sessione che ai 19. a due ore dopo mezzo giorno. Degli applausi unanimi, e le ripetute grida di *viva la Repubblica* hanno ben presto annunciato l' arrivo del messaggio portante l' approvazione di queste risoluzioni. Il Consiglio degli anziani erasi ragunato per quest' effetto a 19. a un' ora.

Bailleul propone d' escludere dalle pubbliche funzioni i già titolati che non ne hanno costantemente esercitate dopo la rivoluzione. Rimandato a una commissione.

Già alle 6. ore della sera dei 18. erasi letto un messagio col quale il Direttorio trasmetteva al Consiglio molti documenti relativi alla congiura reale: se n' è ordinata la stampa, e si faceva in seguito la lettura delle carte.

Sentesi che la *regal* Lione siasi rivoltata contro le truppe Repubblicane colà speditevi; onde altre se ne fanno ivi sollecitamente passare, e dall' interno, e dalle frontiere d' Italia, per mettere una seconda volta al dovere quella superba Città, la quale si mostra pur troppo incorregibile, e degna della sorte di Capoa ribelle.

Con altro *arresto* del Direttorio esecutivo conforme all'art. 145 della Costituzione, furono decretati di deportazione i Redattori de' seguenti giornali di unita ai respettivi stampatori; ed ordinato di romperne le stampe e disperdere per le strade i caratteri. Eccone la lista. *Le courier des departements, le Journal de Perlet, l'Eclair la Quotidienne, le Censeur des journeaux, le Messagier du Soir, l' Auditeur national, la Gazette Française, la Gazette Universelle, le Veridic, le Postillon de France, le Precurseur, le Journal General de la France, l' Accusateur public, la Tribune, le Grondeur, le Journal des Colonies, le Jornal des Spectacles, le Dejeuner, l' Europe litteraire, la Correspondence, le The, le Memorial, les Annales Universels, le Miroir, les Nouvelles politiques, les Acts des Apotres, l'Aurore, l'Etoile.*

GALDI.

(N. 109)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

2.° *giorno Complementario* anno I della Libertà Italiana (18 *Settembre* 1797. *v. s.*)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi , 19 per un anno per i stranieri .

Affari Generali . Tradimento tentato in America . Notizie d' Inghilterra e del Portogallo : Inutile spedizione dell' Ammiraglio Nelson . Continuazione delle notizie di Francia . Varietà . Contraddizione degli Anconitani . Errori de' Ligiri . Apologia de' rifugiati Italiani . Notizie recentissime . Società d' istruzione . Notizie tipografiche .

Affari Generali .

America Settentrionale . *Filadelfia* 14 *Luglio* . Non solo in Italia , in Francia , in Olanda, ma fin nella America Settentrionale erasi organizzata la controrivoluzione : dal fatto qui espresso si rileverà il gran sistema ordito nel Gabinetto di Pitt, cui fidano la loro salvezza i tiranni dell' Europa , di distruggere , se sia possibile , il nome istesso di Repubblica sulla terra . Ecco quanto si ha di officiale su tale oggetto .

Ben si sapeva da più tempo che vi erano in questa città de' traditori venduti all' Inghilterra , ma non giungevamo a credere che questi potessero nascondersi fin nel seno dell' istesso senato . Il Presidente degli Stati-Uniti fe trasmettere nel dì 5 di questo mese alla camera del senato delle carte relative ad una cospirazione : tre giorni dopo il comitato incaricato del loro esame fece un rapporto , e depose al *burò* una lettera segnata *William Blount* uno de' senatori deputato del nuovo stato di *Tenessa* situato lungo il fiume *Ohio* all' Ovest della Pensilvania . Questa lettera svela un complotto che consisteva a facilitare alle truppe Inglesi del Canadà la conquista della Florida .

Questo fatto ha cagionata una sorpresa ed indignazione universale . In conseguenza della formale accusa in nome della Camera de' rappresentanti e del popolo degli Stati-Uniti, *William Blount* venne immediatamente espulso dal senato , e costretto a dar cauzione per il proseguimento del giudizio .

Osservazione del Redattore .

La condotta de' membri del Senato Americano gran predicatori di moderazione , grandi amici *dell' antica madre Patria* , e quella de' membri amici della Coalizione e di Luigi 18 ne' due consigli della Repubblica francese è perfettamenta la stessa . I traditori , i nemici della libertà hanno un medesimo gergo : rimane che il *Congresso* sia così fermo ed amico della libertà quanto lo è stato il Direttorio Esecutivo : la libertà de' figli di *Penn* sarà presto venduta al primo mercante di Londra , se non si distrugge ne' Stati-Uniti la despotica influenza del Gabinetto Britannico .

Inghilterra . *Londra* 28 *Agosto* . Si assicura che sono stati dati ordini al Lord s. Vincent di prender delle misure ostili contro la Regina di Portogallo se non vorrà annullare gli articoli del trattato di pace con la Repubblica Francese che sono pregiudizievoli all' Inghilterra . Oltre una squadra vittoriosa , noi abbiamo 6000 uomini

minì di truppe nella sua Capitale. In conseguenza di queste disposizioni, si sono arrestati tutti i convogli Inglesi che dovean far rotta per Lisbona. Tratto sublime del despotismo Inglese, contrario al dritto delle genti, e alla natural sovranità di tutte le Nazioni!

Spagna. *Cadice* 18. *Agosto*. E' circa un mese che il contro-ammiraglio Nelson si distaccò dalla squadra di Lord Jervis con quattro vascelli, tre fregate, ed altri minori legni per attaccare *S. Croce di Tenerif-fa.* (la più grande e più fertile delle isole Canarie) per sorprendere il vascello della compagnia delle Filippine che vi si trovava, ed impossessarsi della Colonia. Nel dì 22. Luglio si presentò davanti l' Isola e nel dì 25 sbarcò 1500. uomini di truppe. Questi furono ben ricevuti dalla guarnigione e furono, per la maggior parte uccisi, o fatti prigionieri: alcune scialuppe e un Cutter di 10 cannoni sono stati colati a fondo. Molti uffiziali della flotta son rimasti feriti, o morti, e Nelson ha perduto un braccio. La Divisione ritornata ha tenuta la rotta di Gibilterra. Un corriere si è spedito a Madrid con questa nuova officiale.

Belgio. *Bruxelles* 12. *Fructidor*. L' attuale Assemblea Batava dee sciogliersi nel dì primo Settembre ed esser rimpiazzata dalla nuova. Sono stati rieletti per questa que' membri il di cui ardente patriotismo è facile a produrre delle scene rivoluzionarie; e si travaglia di già a un nuovo piano di costituzione molto più democratico di quello ch' è stato rigettato.

Repubblica Francese.

Continuazione delle nuove di Parigi fino al dì 22. Fructidor.

Nel dì 19. Fructidor il Consiglio de' 500 in attenzione della deliberazione di quello degli Anziani sulla proposta legge (la daremo per intera in questi fogli) non riprese le sue sessioni che alle due pomeridiane. Il grido di *Viva la Repubblica!* ha ben presto annunciato che gli Anziani approvavano la risoluzione del Consiglio de' 500.

Baillenl propose di escludere dalle funzioni pubbliche i già titolati, che dopo la rivoluzione non ne hanno esercitate costantemente. Rimesso ad una Commissione.

Nel dì 20. sulla dimanda di Jourdan si forma una Commissione incaricata di compilare fra lo spazio di 24. ore un indirizzo al popolo: questa Commissione è composta di Jourdan, Riou, Jean-Debry, Sieyes e Laloi.

Andouin progettò che una seconda Commissione sia incaricata di proporre un travaglio sulle *istituzioni sociali*. Adottato; i membri che la compongono sono Gregoire, Sieyes, Royer-Martin, Villars, Jean-Debry.

Il Direttorio con suo messaggio affretta il Consiglio de' 500. perchè si occupi di completare il Direttorio.

Nella sessione de' 21. si leggono nel Consiglio de' 500. alcuni documenti che contestano la corrispondenza *reale* d' Imbert-Colomès. Si forma ancora la lista decupla sulla quale gli Anziani debbono scegliere il successore di Barthelemy.

Si occupano nel momento istesso i due Consigli di molti interessanti oggetti, particolarmente di trovar i più pronti mezzi di fornire il *migiardo* ai difensori della patria.

Generalmente i due Consigli riprendono il repubblicano contegno, e tornano ad ascoltarsi dalla Tribuna i primi oratori della Francia, fondatori della Repubblica, cui i satelliti de' re avean ridotti a un mesto silenzio.

Ecco la legge del 19. Thermidor, tanto salutare per la Repubblica, e che formerà epoca nella storia della rigenerazione de' popoli.

„ Il Consiglio de' 500. Considerando „ che i nemici della Repubblica hanno „ costantemente seguito il piano loro det- „ tato dalle istruzioni sorprese sopra Brot- „ tier, Berthelot-Laville-Eurnoy, e Du- „ verne de Presle, e che sono stati secon- „ dati da una moltitudine di emissarj rea- „ li sparsi per tutti i punti della Francia;

„ Considerando che fu particolarmente „ comandato a questi Agenti di dirigere le „ operazioni e la scelta delle ultime assem- „ blee primarie, comunali, ed elettorali, „ e di far cadere la scelta su i partigiani „ del realismo;

„ Che ad eccezione di un picool nu- „ mero di dipartimenti in dove l'energia „ de' repubblicani le ha neutralizzate, le „ elezioni hanno condotto alle funzioni „ pubbliche, e fin nel seno istesso del „ Cor-

„ Corpo Legislativo, gli emigrati, i capo
„ ribelli, e i realisti i più decisi;

„ Considerando che la costituzione trovasi attaccata da quelli stessi che la medesima avea chiamati alla propria difesa „ e contro i quali non si era posta in „ guardia, e che non sarebbe possibile il „ mantenerla intatta senza delle misure „ straordinarie;

„ Considerando finalmente, che per „ comprimere l' esistente cospirazione, prevenire la guerra civile e l' effusione del „ sangue, niente vi ha di più pressante „ che di riparare gli attentati fatti all' „ atto costituzionale dopo il dì 1. dello „ scorso Prairial, e di prender le misure „ necessarie onde impedire che all' avvenire, la libertà, il riposo, e la felicità „ del popolo non siano più esposti ad alcuno pericolo; Dichiara che vi è urgenza, e dopo tal dichiarazione, prende la „ risoluzione seguente ec.

(*Sarà continuato*)

Varieta'.

Sistema impolitico degli Anconitani.

Gli Anconitani dicono di esser liberi; ma invece di pensare alla libertà si divertono nelle contese e negli odj individuali. Che cattivi principj! La democrazia è figlia della virtù e dell' unione.

Gli Anconitani dicono di esser indipendenti. Intanto ne' bisogni della patria, volendo alienare alcuni fondi ecclesiastici, ricorrono per averne il permesso a *Giovan Angelo Braschi*.

Il Papa più accorto diplomatico de' Municipalisti di Ancona l' accorda con certe riserve, ed esercita un atto di sovranità su di cittadini che riconoscono l' impostore di Roma e ardiscono chiamarsi liberi.

Non è pur troppo vero che dove non ci è unione, coltura, virtù non vi sarà mai Repubblica? Almeno chi non sa dimandi, e non agisca alla cieca rovinando i privati e i pubblici interessi: Ma che non può lo spirito d' egoismo e di presunzione! Questo ha condotti i Liguri all' orlo del precipizio.

Errori de' Liguri.

Appena due mesi di rivoluzione eran corsi e i Liguri volean passare ad un governo Costituzionale. Questa metamorfosi se riesciva sarebbe stata l' ottava maraviglia del Mondo. I patrioti nel voler troppo infretta una Costituzione, senza saperlo, e senza volerlo favorirono gli *Egoisti* e gli Oligarchi. I primi e i secondi con ciò si assicuravano di evitar per sempre l' unione alla Cisalpina; ma gli Oligarchi doveano ancora per altre ragioni desiderar questo momento. Essi riescivano nella prima delle loro mire: in una radunanza popolare, le *doppie* da novantasei avrebbero prodotto uno de' due seguenti effetti sempre salutari per i nemici della Repubblica: O lor sarebbe riescito di far rigettare la Costituzione e dimandar l' antico regime, o di far cadere l' elezioni su gli Oligarchi. Nell' uno e nell' altro caso la libertà Ligura sarebbe perita prima di nascere. I fatti hanno giustificato i principj attivi: Non si pensi adunque che al' *istruzione pubblica e a conservar un energico governo rivoluzionario fino all' unione di tutti i paesi liberi dell' Italia in una sola Repubblica*.

Lodi de' rifugiati.

I rifugiati de' differenti paesi d' Italia sempre i più fidi amici della pura democrazia, non solo co' detti e co' scritti, ma benanche co' fatti hanno giustificati i loro principj: ritorneremo in altro Numero su quest' ampia materia, per ora ci basti il dire, che essi rimaser in Italia quasi soli nel buon sistema, nell' atto che i principj di Boissy d' Anglas, e de' Termidoriani avean sedotti tutti i repubblicani con l' aspetto del *moderantismo*. Furono chiamati teste *vesuviane, esagerate ec.* furono perseguitati, incarcerati, ma non cangiarono di principj. Tutte le loro predizioni si sono verificate. Essi son troppo patrioti per non desiderar di esser spesso veridici profeti, desiderano che gli uomini profittino de' proprj errori.

Nell' ultima rivoluzione di Genova i rifugiati si son battuti contro i *Viva Maria*. Alcuni di essi han fatto di loro un baluardo al Ministro Francese Faipoult. I due rifugiati Napoletani, Vitalliani e Ginevra si sono molto distinti. Il primo è accorso dapertutto di unita allo *stato maggiore*, il secondo è rimasto ferito nell' assalto di una ri-

ridotta . Ciò prova che non basta solo il parlarne in tuono accademico , ma bisogna operare , e soffrir qualche cosa per la Repubblica .

Notizie recentissime .

Sono stati eletti i due membri mancanti del Direttorio Francese . Questi sono Merlin de Douvai , e François de Neufchateau , Si assicura nel tempo stesso che Pache e Garat succederanno al ministero della Giustizia e dell' Interno .

Si ha dalle sponde del Reno che riunitisi un' infinità di patrioti, questi dimandano al Direttorio esecutivo Francese appoggiati da non meno di 300 mila segnature di formare una repubblica *Cisrenana* .

Le dispesizioni delle armate del Reno sotto gli ordini di Hoche sono per battersi; ecco come si è espresso questo Generale „ miei camerate , tenetevi pronti , in breve dovrò condurvi a nuove vittorie .

Le lettere ultime di Londra parlano di un' insurrezione seguita nella Scozia per motivo della leva forzata ultimamente ordinatovi da Pitt .

Per i due *Vendemiaire* tutta l' armata d' Italia dev' esser pronta a marciare: l' ordine n' è stato comunicato a tutte le Divisioni che la compongono .

Il Ministro della Cisalpina in Parigi , Visconti , l' altro di Venezia , S. Fermo , quello finalmente del congresso di Bassano Polfranceschi, trattano d' accordo il grand' affare della riunione dell' Italia libera in una sola repubblica . I momenti non poteano esser più favorevoli per questa grand' opera .

Si sono già riaperti in Parigi molti circoli costituzionali , e si aspetta il progetto di una commissione del Consiglio de' 500 a quest' oggetto per fissarne i regolamenti .

Societa' d' istruzione pubblica .

Un maligno destino dominava in Francia e nella Cisalpina allorchè le società di pubblica istruzione furono interdette . I Francesi e gl' Italiani non si avviddero che servivano alla causa de' re con chiuder le prime sorgenti dell' educazione repubblicana . Una trista esperienza ha fatto sì che , rispettando la costituzione dell' anno terzo , non fossero più proibite le associazioni per discuter le materie politiche : che anzi a quest' ora Parigi n' è pieno . Imitatori costanti de' Francesi anche ne' loro errori , nol saremo nelle cose utili ? Se una commissione del Consiglio de' 500 ha detto „ i satelliti della coalizione tendevano a immergere il popolo nella più profonda „ ignoranza per dargli un re , perciò si ristabiliscano i circoli costituzionali ; noi possiamo dire altrettanto delle nostre società d' istruzione , ed assicurare , che , conosciuta la loro utilità , attenta alla costituzione , odia la libertà della patria chi se ne dichiara nemico . L' ultima legge del 19. Fructidor fatta in Francia rivoca quella de' 7. Termidor prossimo passato , rivoca un attentato fatto alla libertà dalla titannide de' *Clisciști* : se non vogliamo ancor noi correre al realismo e imitare la condotta dei Dumolard , de' Brissy-d' Anglas, degl'Imbert-Colomès , dobbiamo fare altrettanto . . . Ma bisogna tutto promettersi dal patriotismo delle Autorita costituite .

Notizie tipografiche .

Il Cittadino Ranza noto nella Repubblica per il suo fervido patriotismo , per l' attacamento costante ai principj democratici , per una serie di trionfi e di sventure rivoluzionarie, si accinge a dare al pubblico un giornale col titolo di *amico del popolo* . Chi conosce il suo genio libero , e la sua maniera elegante e nel tempo stesso popolare di scrivere , dee attendersi dalla sua penna una delle migliori produzioni del giorno per l' istruzione pubblica .

Galdi .

Il cittadino Carlo Civati avvisa tutti gli Associati a questo foglio che per S. Michele prossimo trasporta la Stamperia nella contrada degli Armorari .

(N. 110)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

4.° *giorno Complementario* anno I della Libertà Italiana (20 *Settembre* 1797. *v. s.*)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard: il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello Stato; e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per i stranieri.

Notizie di Francia. Legge del 19. Fructidor. Trame ordite in Parigi contro la libertà d' Italia. Notizie di Genova. Varietà, Sistema degli ex-nobili. Notizie abbreviate.

Francia.

Fra i molti messaggi del Direttorio merita particolare menzione quello da esso indirizzato li 19. Fruttidoro al Consiglio de' 500., e che versa sull' importantissima materia delle finanze. Premessa una rapida e veemente esposizione de' mali interni, ed esterni cui la Francia da lungo tempo soggiace per cagione degl' inveterati disordini delle finanze, passa egli ad esporre in poche linee i primi oggetti da cui avranno principio i mezzi ristoratori della nazione, e che deggiono richiamare tutte le cure de' rappresentanti bramosi di salvare la Repubblica, ridonandole quel nerbo, e quella vita che l' erano stati involati.

„ Non sono già de' vani quadri, dice egli, si è un risultato positivo, pronto, e immediato che il pubblico aspetta con impazienza. Eccovi dunque i primi mezzi, che il Direttorio propone: Essi consisteranno, 1. In regolare sul campo le contribuzioni dirette dell' anno sesto; 2. esigere dai ricevitori, e dai loro preposti, delle sommessioni pel pagamento delle imposte, la di cui riscossione è ad essi confidata; 3. modificare il diritto di registro dovuto sulle mutazioni, e accrescerlo sulle successioni collaterali; 4. ordinare che la posta delle lettere, e le messaggerie di terra, e d' acqua saranno date in affitto, e tutte le contrassegnature soppresse; 5. ristabilire la lotteria nazionale; 6. ammettere il diritto di manutenzione sulle strade; 7. stabilire un diritto di registro sugli atti giudiziarj, il di cui prodotto possa bastare per le spese della giustizia civile, e criminale; 8. stabilire un diritto d' un centesimo sopra ogni foglio di carta e cartone fabbricati in Francia, e del doppio sopra di quello che vi sarà trasportato dall' estero; 9. rendere mobile tutto il debito pubblico già riconosciuto, e da liquidarsi ancora; e ammetterlo in pagamento di tutti i dominj nazionali; 10. autorizzare il Direttorio a prendere tutte le misure necessarie per assicurare le parti del servizio, anche per via di delegazione sulle contribuzioni non riscosse, di modo che la spesa della campagna sia assicurata nel caso che la pace non venga conclusa "

Leggesi anche ne' foglj Francesi uno stupendo Proclama del *Corpo Legislativo* a quella illustre nazione, in cui esposti i danni e i pericoli sofferti, e date le più alte speranze di prosperità e di gloria pei tempi avvenire, minaccia di *vergogna*, di *distruzione* e di *rovina*, le potenze Belligeranti, che cercassero ancora di prolungare una guerra, che dovrebbe ora finire. „ A queste terribili parole di una inimitabile nazione già da 6. anni vincitrice di tanti despoti e tiranni d' Europa pel di lei sterminio fieramente collegati, riconosce finalmente l' uom libero e virtuoso, la grandezza Francese, e quell' atteggiamento maestoso che convienesi al vincitore, al trionfante verso il vinto e debellato nemico incessantemente superbo.

La

La legge del 19. Fructidor fatta dal Corpo Legislativo per comprimer l' orgoglio de' nemici della patria, per distrugger gli avanzi del realismo, formando epoca ne' fasti della libertà Francese che sì direttamente influisce sull' Italiana, stimiamo qui rapportarla interamente.

Il Consiglio dopo di avere dichiarata l' urgenza prende la seguente risoluzione.

Art. 1. Quest' articolo contiene i nomi de' Dipartimenti, le di cui assemblee primarie, comunali, ed elettorali sono dichiarate illegittime e nulle.

2. Quelle dell' Assemblea elettorale del Dipartimento del *Gers*, sono dichiarate valide e legittime.

In conseguenza il cittadino *Duffau* è ammesso al Consiglio degli Anziani, ed i Cittadini Garrière-Lagarrière a Seuran sono ammessi al Consiglio de' 500.

Gli Amministratori ed i giudici nominati da quest' assemblea entreranno subito in funzione.

L' *Haut-jurè* nominato dalla stessa assemblea adempirà le funzioni annesse a questa qualità.

3. La legge de' 22. Pratile p. p. relativa alle operazioni dell' Assemblea elettorale del Dipartimenio del *Lot* è annullata.

Le operazioni dell' Assemblea tenuta nella casa de la *Palonie* sono dichiarate nulle; quelle dell' Assemblea tenuta nella gia chiesa del Collegio di Cahors sono dichiarate valide.

In conseguenza il Cittadino Lachiéze eletto membro del Consiglio degli Anziani, ed i Cittadini Poncet, e Delbrel eletti membri del Consiglio de' 500. prenderanno il loro posto.

4. Gl' individui nominati alle funzioni pubbliche dalle assemblee primarie, comunali, ed elettorali, senza eccettuare quelli nominati al Corpo Legislativo da' Dipartimenti citati nell' art. 1. cesseranno ogni funzione dal momento della pubblicazione della presente legge sotto le pene indicate dall' art. 6. della quinta sessione del tit. 1. della 3. parte del Codice penale.

5. Il Direttorio Esecutivo è incaricato di nominare alle piazze che resteranno vacanti ne' Tribunali, in virtù de' precedenti articoli, siccome a quelle che verranno a vacare per dimissione o altrimenti prima delle elezioni del mese Germinale dell' anno 6.

6. Le nomine fatte dal Direttorio Esecutivo in virtù dell' art. precedente avranno in tutti i punti lo stesso effetto e la stessa durata, come se fossero state fatte dalle Assemblee primarie ed elettorali.

7. La legge del 1. Pratile p. p. che, in controvenzione all' art. 78. dell' atto Costituzionale richiama nel Corpo Legislativo i Citt. Aimé, Mersan, Ferrant-Vaillant, Gau, e Palissart è annichilata.

8. E' parimenti annullato l' art. 1. della legge del 9. Messidoro p. p. la quale in controvenzione dello stesso art. dell' atto Costituzionale, revoca gli art. 1. 2. 3. 4. 5. e 6. della legge del 3. Brumale an. 4. relativi ai parenti degli emigrati ec. ec.

9. Gli articoli 1. 2. 3. 4. 5. 6. della detta legge del 3. Brumale anno 4. sono ristabiliti, e resteranno in pieno vigore fino dopo quattro anni della pubblicazione della pace generale.

10. Nello stesso spazio di tempo nessun parente o alleato di un emigrato nel grado determinato dall' articolo 2. della detta legge, sarà ammesso a votare nelle assemblee primarie, nè potrà essere nominato elettore, se non sia compreso in una delle eccezioni indicate dall' articolo 4. della stessa legge.

11. Nessuno d' ogg' innanzi sarà ammesso a votare nelle assemblee primarie ed elettorali, se non ha precedentemente prestate avanti l' assemblea della quale sarà membro nelle mani del Presidente il giuramento individuale di odio alla monarchia ed all' anarchia, di fedeltà ed attaccamento alla repubblica, ed alla costituzione dell' anno terzo.

12. L' articolo 2. della legge del 9. Messidoro p. p. è ancora abolito in quanto concerne i capi de' ribelli della Vandea, e degli Sciovani, ai quali in conseguenza resta applicabile la disposizione dell' articolo della presente legge.

Sono per questo riguardo riputati capi de' ribelli della Vandea e degli Sciovani, coloro che sono designati come tali dalla legge de' 5. Luglio 1795.

13. Gl' individui appresso nominati... (Sieguono i nomi de' Rappresentanti) saranno incessantemente deportati nel luogo che sarà determinato dal Direttorio esecutivo.

I loro beni saranno immediatamente sequestrati dopo la pubblicazione della presente legge, nè gli saranno rilasciati che sulla

sulla prova autentica del loro arrivo nel luogo fissato per la loro depertazione.

14. Il Direttorio esecutivo è autorizzato a procurar loro provvisoriamente sopra i loro beni, i mezzi di provvedere ai loro più urgenti bisogni.

15. Tutti gl' individui scritti nella lista degli emigrati, senza esservi stati cancellati definitivamente, sono obbligati di sortire dal territorio della Repubblica; cioè, da Parigi, e da ogni altra comune la di cui popolazione è di 20,000. abitanti e più, in ventiquattr' ore, dopo la pubblicazione della presente legge; ed in 15. giorni dopo questa stessa pubblicazione da tutte le altre parti della Repubblica.

16. Elasse queste rispettive dilazioni prescritte dall' articolo precedente ogni individuo scritto nella lista degli emigrati, e non cancellato difinitivamente, il quale sarà arrestato nel territorio della Repubblica, sarà tradotto innanzi ad una Commissione militare per esservi giudicato nello spazio di 24. ore, in forza dell' art. 2. del tit. 4. della legge del 25. Brumale anno terzo relativa agli emigrati.

17. Questa Commissione sarà composta di sette membri, i quali saranno nominati dal General Comandante la Divisione militare, nel di cui recinto l' individuo scritto nella lista degli emigrati e non cancellato difinitivamente, sarà stato arrestato.

Le sentenze non avranno appello, e saranno eseguite fra 24. ore dalla loro pubblicazione.

18. Le disposizioni di sopra stabilite sono applicabili agl' individui, che avendo emigrato, sono rientrati in Francia, quantunque non siano scritti in nessuna lista di emigrati.

19. Gli emigrati attualmente detenuti saranno deportati, e quelli che resteranno in Francia saranno giudicati e puniti conforme agli articoli 16. e 17. della presente legge.

20. Gl' individui scritti nella lista degli emigrati, e non cancellati definitivamente, che hanno reclamato contro la loro iscrizione prima del 26. Fiorile anno terzo potranno tenere corrispondenza da' paesi forestieri co' loro parenti, amici, o incaricati di poteri residenti in Francia, ma solamente per tutto ciò che sarà relativo alla loro domanda in *radiazione* definitiva.

21. Ogni altra corrispondenza per qualunque altro oggetto cogl' individui scritti nella lista degli emigrati è proibita; ed ogni individuo domiciliato, e abitante nel territorio della Repubblica che ne sarà convinto, sarà come complice degli emigrati punito colle pene riferite dall' art. 16 del tit. 4. della legge del 23. Brumale anno terzo.

22. Le leggi de' 22. e 30. Pratile p. p. che cancellano definitivamente dalla lista degli emigrati i nomi di François-Grégoire di Rumare, e di Jacques-Imbert Colomès sono annullate.

23. La legge de' 7. di questo mese, che richiama i preti deportati, è rivocata.

24. Il direttorio esecutivo è investito del potere di deportare con sentenze motivate individualmente i preti che nell' interno turberanno la pubblica tranquillità.

(Sarà continuato)

Da Parigi 24. Fruttidoro anno 5.

Cittadino estensore, vi prego d' inserire nel vostro giornale il seguente articolo: questo non è che il principio dello scoprimento di una trama infernale, che io travaglio notte e giorno per isvelare.

Salute e democrazia. G. S.

Duverne de Presle nella sua deposizione secreta in cui svela il filo segreto della cospirazione realistica, annuncia l' esistenza d' un' altra simile ordita d' alcuni forestieri che confidano nell' assistenza della Spagna. Questo dee farci aprir gli occhi. Questi forestieri non possono essere che Italiani, giacchè i Tedeschi e gl' Inglesi non si appoggerebbero al re di Spagna. Sarebbero mai complici di questa cospirazione quegli ex-Gesuiti che si gloriano di esser dipendenti dal re di Spagna, che portano la di lui coccarda, vivono delle sue pensioni, sono fra loro uniti per una lunga catena di colpe e d' iniquità? Conviene aver gli occhi aperti sopra di essi, ma molto più sopra quegli uomini ambiziosi ed intriganti che avessero avuto relazione colla Spagna, o perchè vi avessero esercitato qualche impiego diplomatico, o fattovi il commercio, o perchè grandi di Spagna, o di famiglia Spagnuola che avessero con una condotta dubbia, con viaggi annunziati o sospesi in circostanze sospette, con intrighi orditi, progetti fatti, dato luogo a credere di aver voluto formare un partito in Italia per la Spagna.

Cit-

Cittadini, esaminate bene tutti costoro, e coll' ajuto di certi piani che si dicono trovati presso di alcuni cospiratori, e che saranno senza dubbio mandati alla Repubblica Cisalpina, potrete venire in chiaro della verità e conoscere a fondo il pericolo in cui siete stati per opera di questi individui ec.

Da Genova 16. *Settembre*.

Quì si proseguono le inquisizioni contro gli ex-oligarchi e i preti fanatici. Qualche prete si fucila; ma finora a nessuno d' *alta stirpe* è toccata questa sorte. Non è perduta ancora ogni speranza. Tutto è tranquillo. I nostri patrioti lassi dalle lunghe vigilie sono stati sollevati da' repubblicani Francesi giunti in loro soccorso. Il General Lannes è quì con una scelta scorta di provetti repubblicani. Il Governo provvisorio par che non si occupi più con molta premura della costituzione: le Finanze richiamano però le sue maggiori premure. Si aspetta di veder fra breve compito il suo travaglio in questa importante materia. Le nuove di Parigi, il trionfo del Direttorio Esecutivo, han finito di avvilire i fedeli amici dell' antico regime.

Varietà.

Nuovo sistema degli ex-nobili.

I Cavalieri erranti progenitori della moderna nobiltà si piccavano di gentilezza e di parola d' onore. Queste due molle del loro cuore servirono a frenar talvolta la loro superbia, ad ammansire la natural ferocia. Dopo la rivoluzione sembra che gli ex-nobili abbiano acquistato di perfidia quanto han perduto di titoli. Tutte quelle azioni infami ch' essi rimproveravano al volgo son divenute lor proprie. All' opposto il volgo colla libertà sembra d' aver acquistate tutte le virtù, ancor quelle che furono ignote ai cavalieri erranti.

Gli ex-nobili tendono a riacquistare i perduti privilegj, a ripristinarsi nelle antiche usurpazioni. Il popolo eh' è succeduto al volgo si sforza di conservare i dritti naturali inalienabili degli uomini e de' cittadini: ecco per ottenere il lor fine quali strade battono costantemente i due partiti. Gli ex-nobili si servono d' insidie, di tradimenti, di assassinj, di veleni, di superstizioni, di menzogne; il popolo della forza aperta e de' scritti di pubblica istruzione: le viltà, le bassezze, i finti allarmi proprj una volta della umil plebe, son divenuti l' egida de' nobili, nell' atto che quella tuttodì si sublima al disopra del loro livello e diventa popolo sovrano.

Quanto è vero che tutto si cangia con una rivoluzione! se gli ex-nobili persistono nel loro sistema non passerà una generazione e diveranno i nostri Iloti. Qual metamorfosi! quelli che non potean soffrire eguali saranno schiavi de' loro servi. Ma così è naturalmente, e secondo il giust' ordine delle cose. Il vizio è sempre inferiore alla virtù. Le virtù morali e civili sono le sole distinzioni della democrazia.

Notizie abbreviate.

Si vede un' orrida tempesta agglomerarsi sulle cime de' *sette Colli*. L' infallibile Braschi è un mancator di fede. L' umil servo di Cristo è cospiratore contro la libertà de' popoli. I fili della gran trama liberticida ordita in Vaticano sono scoverti: patrioti coraggio! I scellerati si hanno aperta da loro stessi la tomba. Roma sarà libera . . .

In una delle conferenze tenute fra Bonaparte e 'l Marchese del Gallo, questi faceva pompa di un mezzo milione di uomini che l' Imperatore potea oppore all' armata Francese: Bonaparte ripigliò „ Io ho ottantamila soldati repubblicani e con questi annienterò il vostro mezzo milione di uomini.

Non si conferma la notizia data in alcuni fogli di Francia, che Scherer sia stato dimesso dal Ministero della Guerra: che anzi continua nelle sue funzioni con molta soddisfazione del Direttorio.

Moreau non è stato destituito dal comando dell' armata di Reno e Mosella, bensì è stato chiamato a Parigi per concertar delle operazioni guerriere. Egli ha contribuito molto a scoprire la corrispondenza di Condé e Pichegru.

In Londra si è riaperta la società di corrispondenza con molto concorso di popolo: si è occupata particolarmente nel dirigere al governo una rimostranza scritta molto democraticamente per la conclusione della pace, e una riforma parlamentaria.

Galdi.

Il cittadino Carlo Civati avvisa tutti gli Associati a questo foglio che per S. Michele prossimo trasporta la Stamperia nella contrada degli Armorari.

(N. 111)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

1 VENDEMIATORE ANNO 1 DELLA LIBERTA' ITALIANA (22 *SETTEMBRE* 1797. *v. s.*)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard ; il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi , 19 per un anno per i stranieri .

Notizie di Francia . Continuazione della legge de' 19. Fructidor . Proclama del General Bonaparte . Spirito pubblico di Brescia . Lettera di Torino . Aneddoti Fiorentini . Notizie abbreviate . Notizie tipografiche .

REPUBBLICA FRANCESE .

Parigi 24. *Fructidor* . I Rappresentanti condannati alla deportazione d' unita a Mr. Barthelemy partirono nella notte de' 22. sotto buona e sicura scorta per il loro destino . Il Direttorio Esecutivo ha invitato con suo messaggio il Corpo legislativo a decretare che se alcuno di essi rientrerà nel territorio della Repubblica sarà sogetto alle stesse pene degli emigrati. Molti cangiamenti importanti hanno avuto luogo ne' comandi militari. I Generali di divisione Puget Barbantane , Lapoype e Chateauneuf-Randon son posti in attività per esser impiegati nell' armata di Reno e Mosella . Il General Salme à destituito . Il General Montigni è riformato : Berruyer gli succede nel comando generale degl' invalidi . Molti altri generali e comandanti , come quelli di Lilla, Strasburgo ec. : son destituiti , o riformati . Il teatro di Louvois è chiuso come riunione de' controrivoluzionarj e diretto dalla Raucourt , attrice di uno sfrenato realismo.

Continuazione della Legge de' 19. Fructidor .

25. La legge di Vendemiatore anno quarto sulla polizia de' Culti continuerà ad essere eseguita riguardo a quelli ecclesiastici autorizzati a restare nel territorio della Repubblica , salvochè in vece della dichiarazione drescritta dall' articolo 6. della detta legge , saranno tenuti di prestare il giuramento di odio alla monarchia ed all' anarchia , di attaccamento e di fedeltà alla Repubblica ed alla costituzione dell' anno terzo .

26. Ogni amministratore , officiale di polizia giudiziaria , accusatore pubblico , giudice , commissario del potere esecutivo , officiale , o membro della gendarmeria nazionale , che non farà eseguire puntualmente , per quanto gli appartiene , le sopradette disposizioni relative agli emigrati , ed ai ministri de' Culti o che ne impedirà , o frastornerà l' esecuzione , sarà punito con due anni di ferri ; per quale effetto il Direttorio esecutivo è autorizzato ad ordinare tutti i mandati di arresto che giudicherà necessarj .

27. Le disposizioni delle leggi del 2. Vendemiatore e del 21. Mietitore anno 4. , che prorogano l' esercizio de' membri del tribunale di Cassazione, eletto nel 1791. solamente per 4. anni , sono cassate .

In conseguenza ciaschedun membro del tribunale di Cassazione eletto nel 1791. , dal momento che sarà rimpiazzato , lascerà le sue funzioni .

28. Il Direttorio esecutivo è incaricato di nominarne i successori .

29. I 10. giudici che in forza dell' articolo 259. dell' atto costituzionale , debbono sor-

sortire ogni anno dal tribunale di Cassazione saranno scelti nel mese di Pratile anno 6. fra i giudici nominati nel mese di Vendemiatore anno 4.

30. Il quinto che sortirà nel mese di Pratile anno 7. sarà composto dal resto de' membri eletti in Vendemiatore anno 4. e per supplemento da' membri che saranno nominati dal Direttorio esecutivo in esecuzione della presente legge.

31. Il quinto che sortirà in Pratile anno 8. sarà preso fra i membri nominati dal Direttorio esecutivo in esecuzione della presente legge, e così successivamente di anno in anno sintanto che non siano tutti sortiti.

32. Nessun *juré* ordinario, speciale o *haut-juré* potrà esercitare la sua carica prima di aver prestato il giuramento di odio alla monarchia, ed all' anarchia, di fedeltà ed attaccamento alla Repubblica, ed alla Costituzione dell' anno 3.

33. I *jurès* non potranno nelle 24. ore della loro riunione votare pro o contra, che quando saranno unanimi; e durante questo tempo saranno esculsi da ogni esteriore comunicazione; se dopo tale dilazione dichiarano, che non hanno potuto accordarsi all' unanimità, si riuniranno altra volta, e la dichiarazione si farà alla maggiorità assoluta.

34. I decreti de' 1. Agosto e 17. Settembre 1795. e de' 21. Pratile anno terzo, che ordinano l' espulsione de' Borboni, compresa la Vedova di Filippo-Giuseppe d' Orleans, e la confiscazione de' loro beni, saranno eseguiti, e tutte le disposizioni contrarie sono derogate.

Il Direttorio Esecutivo è incaricato di designare il loco della loro deportazione, e di assegnar loro sopra il prodotto de' loro beni i soccorsi necessarj alla loro esistenza.

35. I giornali, gli altri fogli periodici ed i torchj che li stampano sono soggetti fra lo spazio di un anno alla ispezione della polizia che potrà proibirli in forza dell' articolo 355. dell' atto costituzionale.

36. La legge del 9. Termidoro p. p. relativa alle società particolari che trattano di questioni politiche, è derogata.

37. Ogni società particolare che si occupa di questioni politiche, nelle quali vi sarebbero professati de' principj contrarj alla Costituzione dell' anno terzo accettata dal popolo Francese, sarà chiusa, e i membri che avranno professato questi principj saranno processati e puniti conforme alla legge del 27. Germinale anno 4.

38. Le leggi de' 25. Termidoro p. p. e 13. Fruttidoro presente, relative all' organizzazione ed al servizio della guardia nazionale sono soppresse.

39. E' accordato al Direttorio il potere di mettere una Comune in istato di assedio.

40. La presente risoluzione sarà stampata e riferita al Consiglio degli Anziani da un Messaggiere di Stato.

Avviso circolare del General Berthier ai Generali di Divisione dell Armata d' Italia.

I Generali Divisionarj trasmetteranno fra otto giorni al Capo dello stato maggiore dell' Armata la nota degli Uffiziali Francesi ausiliarj, che desiderassero di prender servizio nelle truppe Cisalpine secondo il loro rispettivo grado. Il Generale in Capo ha deciso che il terzo delle piazze di Uffiziali in queste legioni, e il quarto nella legione Polacca saranno date ad Uffiziali Francesi. *Sott.* Alessandro Berthier.

Proclama del General Bonaparte all' Armata d' Italia.

Soldati! Noi celebreremo il primo *Vendemiaire*, l' epoca la più cara ai Francesi: questa sarà un giorno assai celebre negli annali del Mondo. Da questo giorno incomincia l' Era repubblicana, l' organizazione della gran Nazione chiamata da' destini a sorprendere, e a consolare l' universo. Soldati! Lontani dalla vostra patria e trionfanti dell' Europa vi si preparavano delle catene. Voi l'avete saputo, voi avete parlato: Il popolo si è risvegliato, ha fissato lo sguardo su i traditori, e all' istante sono incatenati. Voi saprete dal proclama del Direttorio Esecutivo quali erano le mire de' scellerati, de' particolari nemici dell' Armata d' Italia. Questa preferenza ci onora. L' odio de' traditori e de' schiavi farà la prima nostra gloria, sarà il più bel titolo all' immortalità. Rendiamo grazie ai primi magistrati della Repubblica, alle armate di Sambra e Mosa e dell' interiore, ai patrioti, ai rappresentanti restati fedeli

ai

ai destini della Francia . Essi ci ridonano in un istante ciò che noi avevamo fatto nello spazio di sei anni in favore della patria . *Segnat.* Bonaparte .

Notizie recenti dello stato politico , e morale di Brescia .

Benchè alquanto rattepidito l' entusiasmo repubblicano in questa Città , nondimeno al primo entrarvi v' empiono gli occhi torme di uomini verdi e berrette , che ben discoprono il carattere energico del Bresciano risultante , per dir così , dalle particole ferree delle sue miniere . I Veneziani che sono stati li più scellerati in fatti di crudele governo , e che avevano spirito al sommo la depravazione degli osceni costumi , avevano però protetto quella parte di religione , che tenendo il popolo in una perfetta ignoranza , fa crederli d' altronde , che dopo avere udito una messa , e cantate delle litanie , può poi impunemente ammazzare , fornicare , stuprare , assassinare ed essere a suo grado sozzamente immorale . Voi trovate in Brescia raccolto la sera quà e là il Popolo a intuonar delle preci alla madre del Galileo , per cui si mantiene la classe più numerosa nell' inscienza delle cose , e delle verità morali democratiche . I libri per questo e gli scritti che cercano adesso d' illuminare il popolo sui proprj diritti , e sull' onesto , hanno quì poco corso ; di modo che alcuni devono per prudenza tenersi appiattati. Che peccato che per i progressi della libertà non si procuri anzi di dilatare i democratici lumi per tutta la nazione ex-Veneta giacchè tutta per l' arte de' suoi passati tiranni è imbrattata d' idee superstiziose ! O magistrati della libera Italia ; o volete o no una Repubblica : Senza l' istruzione mai l' averete .

Piacemi d' aver trovato in Brescia più popolarizzato il bel titolo di cittadino . I ragazzetti , le donne , e i poveri stessi tutti v' addimandano per un così augusto nome , cotanto odiato in altri luoghi dai vili che non ne conoscono il pregio . Gli ex-nobili montano la loro guardia con molto zelo ; e tutto in somma , fuori che l' istruzione , si trova quì nel più florido stato .

E' poi falso che i Bresciani vogliano isolarsi dall' unità ; essi come tanti altri attendono il loro destino dal vincitor d' Arcole ; nè vi è alcuno così profondo che potesse accertare se l' Italia vedrà nascere una o due Repubbliche , nè se i Cenomani saranno compresi di quà o di là .

Ai 9. di Settembre partì di quì la cittadina Bonaparte , che occultando il suo volto a' curiosi , non fece che cambiar cavalli . Oggi poi 10. il General Rey dà a quelle belle Cenomane uno spettacolo d' evoluzioni militari colla cavalleria Francese , che s' estende dalla villa magnifica del Mazzucchelli sino al ponte di s. Marco memore luogo e fatale ai Salodiani . Tutto sarà coronato al solito da un pranzo . G. B.

Lettera di Torino de' 18 Settembre .

Dopo il fortuito incendio di una parte della Cappella palatina , S. M. è gravemente incommodata . Chi dice per lo spavento ch' ebbe nel veder le fiamme appigliarsi alla Regia , chi dice per i funesti augurj destatisi nel real animo in occasione di questo avvenimento ; chi finalmente sostiene che le ombre sanguigne notturne de' Royer , e' Tenivelli non cessano di minacciarla , e non permetterle alcun riposo : Quel ch' è certo si è che la morte di questi due innocenti e virtuosi cittadini ha fatta nel pubblico la maggior sensazione , più di quello che fece la morte di Trasea Peto ne' Romani .

Continuazione degli aneddoti di Firenze .

Finchè duri la nostra oppressione, deh vi piaccia di concederci il solito sfogo delle lagnanze ; e accordateci compassione finchè più benigno destino ci conceda un tardo sollievo a tante pene .

Abbiamo in questa città uno scelleratissimo Bargello , il quale suol mascherarsi la notte da abbate per iscoprir meglio paese ; e siccome vi è stato chi ha informato il Direttorio di Francia della carcerazione ingiustissima d' alcuni onesti patrioti , così questo Birro ha fatto l' offerta di 100. zecchini a chi scoperto avrebbe l'autore di tal lettera . Quelli frattanto che bestemmiano per le piazze e in altri luoghi pubblici l' invitta nazione Francese , e i bravi Cisalpini , non solo non son nè rimproverati nè puniti , ma si lodano , e si accarezzano : la persecuzione e l' odio son ri-

riserbati agli amici della verità, e della ragione.

Non è la sola Regina di Napoli che con egregie somme di danaro abbia cercato e trovato favore presso quegli egregj Rappresentanti stati ora smascherati e ridotti in polvere dalla immortale maggiorità del Direttorio Francese; la nostra gentilissima Corte s' adoperava anch' essa a corrompere quelle anime vili, o a menarne favori nefandi colla spedizione di grandiose falangi di Ungheri, e Franesconi. Miseri noi se ordine novello di cose in Parigi non succedea; sarebbero state raddoppiate le persecuzioni; i massacri erano già meditati; le minacce ancor proseguiscono senza interruzione; e si osa carcerare quelli ancora che vendono libri relativi in qualche modo alla libertà, senza previo divieto o avviso, il che annuncia il colmo della prepotenza.

Tre settimane sono un patriotto di casato Giotti, trovandosi a un' ora di notte sulla piazza del Duomo, e suonando la campana della misericordia, com' è qui usanza, per un caso apoppletico seguito sulla persona del nobile Betti, passò uno e domandò al Giotti chi fosse morto; al che avendo questo risposto „ ho inteso dire, che sia morto *Manfredini* “, una spia riportò subito il fatto al tiranno, il quale fece arrestare sul campo quello sgraziato che trovasi ora sepolto in un' orrida segreta.

(*Sarà continuato*)

Notizie abbreviate.

Dicesi che il General Berthier capo dello Stato-Maggiore dell' armata d' Italia sia per portarsi nell' alto Novarese a far la rivista delle truppe che il re Sardo dee somministrare alla Repubblica Francese in vigore di un trattato che finora resta incognito al pubblico.

Si continua a parlar di guerra col Papa. Se ne dicono differenti motivi, fra gli altri di non aver pagato con esattezza le contribuzioni, di essere stato alla testa dell' ultima congiura scoperta in Parigi contro la libertà, di aver fatto un trattato offensivo colla Regina di Napoli, onde insidiare alla libertà di Ancona, e intimorire i *Trasteverini*, finalmente per non aver voluto riconoscere la Repubblica Cisalpina.

In Napoli, in Roma, in Firenze, in Lucca si perseguitano ancora le donne per le loro opinioni repubblicane. Ve ne son molte rifugiate a Modena, Bologna, Milano. Jeri ne giunse una di Roma condannata da S. S. a sette anni di ferri, che rifugiatasi in Firenze ivi nemmeno si trovò sicura. Colpa di alcuni agenti diplomatici della Repubblica Francese in Italia. Questi, invece di sostenere il decoro e i principj della Repubblica, si prostituiscono a far la corte ai tiranni. Si spera che il Direttorio Esecutivo che ha sì ben purgato il Corpo legislativo da Sciovani, purgherà pure quelle legazioni d' Italia in cui il contagio Clisciano si è comunicato fin da Parigi.

Si ha dalle lettere di Londra in data de' 21. Agosto, che a Lisbona è stato arrestato un certo *Segre* Brabanzone già impiegato nella fortezza di Ceuta: questo si è ucciso di propria mano. Nel suo portafoglio si è trovato il piano di una congiura che tendeva niente meno che a trucidare tutta la famiglia reale, e ad operare una rivoluzione. Molti primarj sogetti e famiglie del Portogallo diconsi implicate in questo affare. Attendiamo ulteriori dettagli.

Notizie tipografiche.

Si è veduto alla luce un libro intitolato *Storia della Guerra d' Italia*: è un misto di prosa inelegante e di versi sforzati, di adulazioni e di libertà, di superstizione e d' immagini orientali: questa specie di scritto in mosaico parmi contener qualche cosa che potrebbe meritare l'attenzione della Polizia. Lo scritto è anonimo.

E' uscito parimenti con eleganza ed annotazioni tradotto un opuscolo intitolato *L' Arte di Dipingere* di C. A. Dufresnoy: l'originale e la traduzione meritano i più distinti elogj, e lo studio particolare degli Artisti. Si trova vendibile nella Stamperia Villetard contrada s. Radegonda, e da Cosmo Binda Mercante nella contrada del Cappello.

Galdi.

Il cittadino Carlo Civati avvisa tutti gli Associati a questo foglio che per S. Michele prossimo trasporta la Stamperia nella contrada degli Armorari.

(N. 112)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

3 Vendemmiatore anno i della Libertà' Italiana (24 *Settembre* 1797. *v. s.*)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard: il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello Stato; e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per gli stranieri.

Notizie di Francia. Discorsi pronunciati nel Direttorio. Spirito pubblico di Bergamo. Continuazione degli anedotti Fiorentini. Lettera di Napoli. Congresso di Udine. Notizie recentissime.

Repubblica Francese.

Parigi 26. *Fructidor.*

In Parigi circolavano delle monete che portavano l' impronta di Luigi XVIII. con questa iscrizione: *Louis XVIII. roi de France et de Navarre*, e nel rovescio: *Louis XVIII. pardonnera quand Louis XVI. sera vengè.*

La Polizia ha intercettata una lettera che veniva da Postdam, ed era diretta ad uno de' Deputati arrestati, la quale contiene degli schiarimenti assai preziosi sulle misure che i realisti avevano preso col *Pretendente* e le potenze estere.

Gli avvenimenti del 18. non dovevano aver luogo che il 19., ma il ministro della polizia, essendo stato avvisato il giorno 17. che il giorno appresso doveva essere funesto al Direttorio, vi si rende a dieci ore della sera e dichiara, che se non vuol essere assasinato, bisogna mettere in esecuzione nella notte medesima le misure convenute. E' chiamato all' istante il G. Augereau, si affissano i proclami, ed i Cospiratori sono prevenuti.

Il Cittadino Merlin, nuovo Direttore jeri, giorno del suo possesso, ha pronunciato un discorso pieno di patriotismo, di saggezza, e di entusiasmo.

„ Giorno immortale del 18. Fruttidoro, esclama, tu sarai il più famoso fra i giorni della rivoluzione Francese, e la gloria ne è tutta vostra. In fatti cosa mai potevano tentare senza il concorso del Direttorio esecutivo, questi fedeli rappresentanti allontanati con violenza dalle tribune, diffamati dalla calunnia, ed impotenti per la loro istessa virtù? Che potevano mai fare i buoni cittadini contro quelle sanguinarie ed atroci leggi, che interdicevano le loro più pacifiche adunanze, che toglievano loro le armi per darle in mano ai Sicarj, che richiamavano gli emigrati da tutti i punti della Francia, che contrastavano agli aggiudicatarj de' beni nazionali i loro più legittimi acquisti? Cosa mai potevano eseguire senza di voi quelle stesse brave armate, il di cui coraggio si è cercato a bella posta di disviare, mentre facevansi loro soffrire delle privazioni per irritarle contro di voi, che soli eravate dipinti come la causa di una tanto odiosa ingratitudine? A questa vile conspirazione voi avete opposto una santa congiura, avete prevenuto i traditori, e li avete atterrati colla rapidità del fulmine; il vostro consesso è stato purgato, il Corpo Legislativo è ritornato libero, leggi repubblicane sono venute a consolare, rassicurare, incoraggiare i cittadini, nessun disordine, nessun atto di violenza non ha macchiato la vostra vittoria, essa al contrario è stata pura come le vostre intenzioni; il 18. Fruttidoro doveva essere un giorno di battaglia, e non è stato che un giorno di feste. "

Francesco de Neufchateau aggiunse a quello di Merlin questo laconico discorso

„ Edu-

„ Educato alla scuola della Filosofia, la rivoluzione mi ha trovato preparato ad abbracciarla ed a sostenerla. Io sono ben convinto che un Cittadino debba vivere e morire per la Repubblica, che debba consacrarsi alla Repubblica interamente e senza riserva, e che tutti i nostri voti, i nostri pensieri, e le nostre speranze debbono essere rivolte e riunite per il sostegno della Repubblica. Questa mia professione di fede essendo la stessa che la vostra, Cittadini Direttori, io mi applaudisco di dividere le vostre fatiche come sono a parte delle vostre idee, e come lo sono stato de' vostri pericoli ec. "

Risposta del Presidente del Direttorio.

E' dolce cosa per me di essere l'organo del Direttorio esecutivo per esprimervi la sua soddisfazione nel vedervi nel numero de' suoi colleghi.

Passarono finalmente quei giorni angosciosi, quando la diffidenza e la disunione regnavano in questo consesso! La più dolce confidenza comincia a stabilirsi fra noi, anzi è di già stabilita, e niente non potrà turbarla giammai. Qualunque sia la differenza che possa esistere ne' nostri gusti, e nelle nostre abitudini, non per ciò l'armonia sarà tra noi meno perfetta. Ci conosciamo tutti, e tutti sappiamo, che ciascheduno di noi vuole energicamente la Repubblica e la Costituzione dell'anno 3., la quale ne è la garanzìa; che ciascheduno di noi vuol far regnare la virtù, ed accender tutt' i cuori dell'amor della patria, che ciascuno di noi finalmente non ha altra ambizione, che di veder la Francia libera e felice interiormente, ed all'esteriore grande ed onorata.

Possa questo toccante accordo servir di esempio a tutti i Francesi! possano tutt' i repubblicani riunirsi, e la picciola diversità delle ombre delle loro opinioni non possa più renderli il ludibrio dell'aristocrazia e del fanatismo! Possa una giusta confidenza circondare il governo, possano finalmente gli uomini ardenti, i di cui eccessi forse produssero altrettanti nemici alla rivoluzione che la distruzione degli abusi, sentire una volta che l'energia dell'anima, e il vigore de mezzi escludono egualmente e le forme oppressive, e i risultati atroci! Possano dall'altra banda gli uomini deboli, e timidi finir di calunniare i Repubblicani dichiarati: che sappiano che la sapienza è egualmente lontana dalla debolezza, e dalla pusillanimità, del pari che lo è dall'esagerazione, e dalla crudeltà. Che tutti i partiti si riuniscano intorno alla Costituzione, che la loro condotta sia di veri patrioti, di quelli che sanno unire un gran vigore di caratteri, a una gran saggezza negli andamenti: a un sacrifizio senza limiti alla libertà una sete ardente per la giustizia: a un grande amore per la pace, una vigilanza sostenuta, ed irrequieta per il mantenimento della Repubblica: alla severità necessaria per reprimere il vizio in generale, ed in particolare le manovre de' nemici della libertà, una dolce umanità di carattere.

Per questo avvicinamento di tutti i partiti per la loro unione agli amici della libertà, per la pratica delle loro massime, noi potremo vedere una volta consolidarsi la Repubblica, e la Costituzione dell'anno terzo fondarsi inamovibile.

A questa meta tendono tutti i nostri voti, tutti i nostri travagli, e le nostre speranze non furon giammai meglio fondate che dal momento in cui abbiamo conosciuto i due Collaboratori che ci vengono associati dalla sapienza del Corpo Legislativo.

Notizie recenti dello stato politico, e morale di Bergamo.

Vado facendo come tu sai la visita della diocesi repubblicana, e mi trovo ora a Bergamo. A primo tratto ciò che vedesi in questa città si è il carattere repubblicano del popolo a cui tu scopri subito nel viso e negli atti quanta tendenza egli avesse alla democrazia. L'elasticità del clima dà, per così dire, a esso una maggiore elasticità per la libertà. Se le società d'istruzione, se i pubblici spettacoli, e comici, e musici, e tragici fossero più permanenti e diffusi per la Cisalpina, si dilaterebbe molto più lo spirito repubblicano, e s'insinuerebbero le utili massime nel cuore tanto degli abitatori delle città, che delle campagne. Se tutti questi udissero di sovente in teatro, o nelle sale d'istruzione, o leggessero giornalmente in periodici fogli quali sono i doveri del cittadino, e ne apprendessero il linguaggio;

non

non si udirebbe con rammarico quasi per ogni luogo darsi i soliti titoli magnatizj di *conte*, *dama*, *marchese*, *illustrissimo*, titoli che mantengono, senz' accorgersi, l' animo de' popolari nella servitù. Io ho trovato a Crema, Lodi, e Bergamo questo difetto, che potrebbe, specialmente in quest' ultima città, facilmente torsi. Ho poi quì trovato delle gran torme d' uomini neri, che vanno quasi del pari in numero alle divise verdi. Mi si è detto però che vi mancano tutti quelli, che dirigono, o formano le scuole pubbliche; oh qual esercito non aveva quì dunque il vacillante soglio di Piero! La quantità de' benefizj, che presto diverranno giuste proprietà della democrazia; aveva pluralizzato di tanto in questo terreno lo stuolo di tali corvi. V' hanno poi degli energici cittadini, tali che l' igneo Marchesi, e il bravo Alberghetti, che con opere di senno, e di mano hanno molto servito alla causa della virtù. Ti voglio narrare un aneddoto che non saprai. Allorché giunse quì Baraguey d' Hilliers co' suoi Lacedemoni per espellere i sanguinosi mostri dell' Adria; alcuni popolari scendendo della città verso il borgo incontrarono un tal capitano Cornaro satellite Veneziano. *Cosa ghè di lumi, e de rumor verso el Castel?* Diss' egli a uno di coloro. Sono i Francesi che vanno di sopra co'-i cannoni, rispose quel tale. *El zè impossibile: so Ezcellenze non ghe li voiono esti Baroni*. Pensa come restasse il Cornaro quando fatti pochi passi di più s' incontrò in una colonna di coloro! G. B.

Continuazione degli aneddoti di Firenze.

I poveri cugini Menicucci gemono ancora nello squallore delle carceri, perchè si voglion rei di affetto e propensione per li Francesi; e sappiamo che il governo vuol esercitare sopra queste innocenti vittime una fiera vendetta.

Si fanno intanto arrolamenti di soldati a piè e a cavallo, nè si sa con quale scopo ragionevole tante spese si facciano.

E' cosa stomachevole il considerare che quegli stessi giudici e consiglieri, i quali formano e parlando, e scrivendo, e operando il tormento de' patrioti, cerchino poi con grave intollerabile abuso del proprio impiego di aggiungere a queste prepotenze degli scandalosi sfregj: Il cancelliere Giovani, e non *Giovanni*, come per errore altra volta si scrisse in un vostro Giornale, fu quegli che dopo avere perseguitato, esaminato e fatto carcerare i fratelli Pierotti col Genovese Maccario, portò la lussuriosa baldanza al segno di tentare con tutti i mezzi di sedurre una onesta giovane parente di uno di quelli, la quale virtuosa altrettanto quanto si mostrava quegli scellerato, lo cacciò con disprezzo ignominiosamente dalla propria casa.

Ma chi sa che quest' atto di virtù non sia un dì cagione per noi di nuovi affanni: Si sperava nel patriotismo del nuovo ministro Cacault; il primo saggio però del suo ministero ci ha atterriti: Il cuoco Carlo Razzolini, raccomandatogli dall' ambasciatore Miot per la fedele sua servitù, n' è stato sull' istante licenziato, perchè questi aristocrati, ai quali sembra che questo nuovo ministro abbia sempre deferito di molto, e fin dal tempo della pace della Francia colla Toscana, alla quale il medesimo contribuì cotanto unitamente all' espulso traditore Aubry; questi aristocrati, dissi, gli hanno zelantemente esposto che il Razzolini era infetto di giacobinismo, che cercava di propagarlo, che non avea divozione di sorta ec. ec.; sicchè lo sventurato non solo perdè l' impiego, ma per non cadere negli artiglj del soavissimo governo dovette precipitosamente fuggire da Firenze, e dalla Toscana.

Lettera di Napoli 13. *Settembre*.

Amico. Quanto siete voi felici, voi che non solo godete l'aure soavi di libertà, ma non mirate le scelleragini dell' empia nostra Messalina! Eccovi un abozzo del quadro del nostro stato deplorabile.

Niuno degli arrestati per opinioni repubblicane è stato posto in libertà: Che anzi le carcerazioni si aumentano da giorno in giorno del pari che si aumenta il pericolo, e la rabbia della nostra tiranna.

Il giovine Ajtori è stato mandato alla Pantelleria perchè una volta sola ardì suonare il violino in un' Accademia tenuta presso il ministro di Francia Canclaux La sua madre interrogando i ministri quando mai sortirebbe? le fu risposto „ quando in Italia non vi sarà più un Francese.

Il Principe di Caldanisetta è in arresto

resto perchè diede uno schiaffo in pubblico teatro al Principe Augusto d' Inghilterra: si vuole per gelosìa di una Frine.

Sono stati arrestati molti così detti *servitori di piazza*, altri per aver accompagnati de' Francesi per la città, ed altri per aver bevuto alla salute di Bonaparte.

Tutto é a carissimo prezzo, le contribuzioni sono eccessive, si fa una terza leva forzata. Si assicura che tutte le nostre truppe partiranno per la Romagna. Circa quindici mila uomini sono già alle frontiere. Questa Corte intende fare un diversivo ai Francesi nel Mezzogiorno dell' Italia, nel caso la guerra rincominci con l'Imperatore.

Il nostro gran Visir, Acton, è divenuto onnipotente, non vi è giorno che lui e l' egregia Carolina non si ricovrono di nuovi delitti. Sembra dai corrieri che a vicenda si spediscono le varie corti d' Italia e di Napoli, dalle gran conferenze col ministro Inglese, e da mille altre apparenze, che si pensi a far qualche colpo decisivo contro la libertà. Fratelli, esuli di noi più fortunati, tenetevi in guardia; e affrettate se sia possibile la nostra liberazione.

Udine 18. Settembre.

Sembra che il General Clarke sia stato richiamato, che tutte le plenipotenze per le trattative di pace siansi date a Bonaparte. Le conferenze sono intanto cessate, si attende una risposta di un corriere spedito a Vienna coll' *ultimatum* del Direttorio. Se l' Imperatore non accetta le condizioni di pace propostegli avrà subito la guerra. Le condizioni diconsi le seguenti. 1. La linea del Reno sarà il confine fra S. M. I. e la Repubblica Francese. 2. Le Alpi Noriche e Giulie il confine fra l'istessa M. S. e la Repubblica Cisalpina. 3. L' Istria e Dalmazia saranno evacuate dalle truppe Imperiali. 4. Non si mischi la Corte Cesarea negli affari d' Italia, e nelle ulteriori operazioni che potrebbero farvi i Francesi tanto politiche che militari. 5. Qualche indennità si accorda alla Casa d' Austria nella Germania. Queste proposizioni vengono efficacemente sostenute da 300 mila Veterani delle armate del Reno e d' Italia.

Faenza 18. Settembre (o. s.)

L' energia con cui si forma questa legione è grande; ma la malizia veramente diabolica degli aristocrati, e de' realisti ci fa provare ne' soldati una perniciosa continua diserzione a cui contribuiscono anche le venefiche influenze del triumvirato di Napoli, Roma, Inghilterra ec.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Si ha la sicura nuova che tutto il piano della congiura contro-rivoluzionaria tanto in Francia che in Italia, sia stato felicemente sorpreso parte per mare, parte in una città della Romagna: si conoscono i più minuti dettagli di questa trama infernale alla testa della quale, al solito, era una delle Eumenidi dell' Istro, Carolina. Si crede che non anderà impunito, come tanti altri, questo nuovo suo delitto. Vittime immolate al furore dell' empia Regina destatevi dalle vostre tombe, giunge il momento della vendetta . . . ! !

Trheillard e Bonnier ex-convenzionali sono stati eletti membri della legazione di Lilla, Letourneur e Maret sono stati richiamati.

Il cittadino Letourneux di Nantes è stato nominato ministro degli Affari Interni, e il Cittadino Vismar di Rouen ministro della giustizia.

Lettere recentissime di Toscana danno l' avviso d' essere stato felicemente aggregato alla Repubblica Cisalpina il Vernio, antica Contea de' Bardi, annoverata tra i feudi imperiali: questo avvenimento è stato celebrato con feste, e con pubbliche testimonianze di gioja date dai Terrazzani, e dagli stranieri. I nemici della libertà tremano in se stessi, ma si fanno coraggio.

GALDI.

IL N.° 113 DI QUESTO GIORNALE SI DISTRIBUIRA' NELLA CONTRADA DEGLI ARMORARI COME SI E' DI GIA' ANNUNCIATO.

(N. 113)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

5 VENDEMMIATORE ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA (26 SETTEMBRE 1797. V. S.)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi , 19 per un anno per gli stranieri .

Continuazione delle nuove di Parigi . Discorso del Presidente del Direttorio Cisalpino : Lettera del Cittadino Villetard . Varieta , Milizia Bresciana . Armamento Cisalpino . Diplomazia. Nuove delle frontiere del Tirolo . Notizie recentissime .

Continuazione delle nuove di Parigi del 26 Fructidor .

E' molto interessante la discussione avuta nel Consiglio de' 500. per escludere gli ex-nobili da qualunque impiego . La Francia incomincia a conoscer questa razza di uomini inemendabili , incomincia a pesarli nella bilancia della giustizia , e pare che possa decidersi una volta „ che la generazione presente degli ex-nobili, di qualunque colore o sistema essi siansi, non è fatta per servire la Repubblica .

Ecco la discussione „ Organo della Commissione incaricata di esaminare la proposizione fatta di escludere gli ex-nobili dalle funzioni pubbliche, Guivernon ha la parola . Nel 1789. , disse il relatore, la rivoluzione germogliò in tutti gli spiriti. Lo slancio della nazione fu sublime . Il popolo Francese sentì la propria forza e la dignità, ruppe i suoi ferri ; e i suoi rappresentanti fedeli al suo volere, corrisposero ai suoi voti. Ma quest' ordine di cose sì bello , sì conforme alle idee di una sana filosofia , non trovò che pochi partigiani nella nobiltà . Quasi l' intiero corpo di questa casta risolvette fin d' allora di rimettere il popolo fra le catene . L' istoria della rivoluzione è l' istoria degli ostacoli che la nobiltà le ha sempre suscitato . Altri emigrarono , e vennero a capo di sollevare contro di noi tutte le potenze dell' Europa ; altri restarono nell' interno per isconvolger tutto co' loro intrighi e cospirare contro la Repubblica . Questi fatti sono così notorj , che non vi è nessuno che li contrasti , ed è inutile perciò produrne delle prove . Pure sino a questo giorno tutti gli ostacoli sono stati superati , e la Repubblica ha trionfato de' re e della nobiltà .

La nazione stanca delle orribili convulsioni che l' agitano dopo nove anni ha un bisogno pressante della pace interna ed esterna , e la proclama ad alta voce . Sarà forse d' uopo di sacrificare la pubblica salvezza a de' piccioli riguardi ? La Commissione , la Francia , l' Europa intera accusano la nobiltà di tutte le nostre disgrazie. La notorietà di questi fatti , e la loro importanza ha dato l' appoggio al progetto della Commissione .

Si dirà forse : Voi vi fabbricate delle persone sospette ; no , poicchè coloro , che la risoluzione prende di mira , sono di già sospetti per tutti i fatti de' quali resi si sono colpevoli. Saranno privi del dritto di cittadini . Ma di chi ne è la colpa ? Non è di essi medesimi ? La Repubblica non ha corso il più gran pericolo che per averli ammessi all' esercizio di questo dritto . Volete esporvi a ricadere ancora negli eccessi della rivoluzione ? Rigettate il progetto , ed io vi predico , che nel prossimo Pratile la rappresentazione nazionale sarà ancora imbrattata dalla presenza de' nemici della Re-

Repubblica ; e sarà ancora necessario un altro 18. Fruttidoro .

Se la Commissione vi proponesse di escludere dalla Francia tutti gli ex-nobili, salvo che alcuni individui , questa misura sarebbe conforme a ciò che è stato praticato da tutti i popoli che hanno scosso il giogo .

Si dirà ancora : escludendo i già nobili dall' esercizio de' dritti di cittadini Francesi voi violate la Costituzione . Egli è vero , che nelle circostanze ordinarie non si può andare contro i principj ; ma ne' casi straordinarj , come quello in cui ci troviamo , lo stesso mantenimento della Costituzione esige, che ce ne allontaniamo. In fatti da' documenti che sono nelle mani del Direttorio , e che sono stati messi sotto ai vostri occhi , risulta , che il piano della Corte di Blankembourg era di rendersi arbitra delle elezioni ; e questo piano è riuscito nella metà della Francia . Volete esporvi a vederlo interamente eseguito nell' anno che viene ? ed allora che sarà della Repubblica , e della salvezza del popolo ?

Ecco il progetto che sono incaricato di presentarvi :

Art. 1. Nessuno ex-nobile potrà più esercitare cariche amministrative , municipali , e giudiziarie se non dopo quattr' anni dalla pace generale .

2. Ogni ex-nobile che stasse esercitando pubbliche cariche sarà tenuto di abdicarle nel termine di 24. ore dalla pubblicazione della legge sotto pena di essere bandito perpetuamente , ed i suoi beni confiscati .

3. Sono eccettuati gli ex-nobili che sono stati membri della prima Assemblea Legislativa , e della Convenzione .

4. Il Direttorio rimpiazzerà immantinenti coloro che sono nel caso della presente legge .

Quì vi fu qualche opposizione, ma Oudat riprese con molto calore a favellare sul progetto in tal guisa .

La Costituzionalità del progetto risulta dalla sua necessità : sì , dalla sua necessità. E' necessario che il popolo Francese annichili la nobiltà , se non vuole egli stesso essere annientato . Se si sono sofferti moltissimi danni fin dal principio della rivoluzione, essi sono tutti opera della nobiltà: allorchè cominciavamo a respirare a vista del porto , essa è venuta a turbare la calma, e respingere la nave della Repubblica in un mare fertile di naufragj ; gli avvenimenti accaduti sono una grande lezione : fate che non sia perduta per noi . E' dunque necessario che il progetto presentatovi contro gli ex-nobili sia adottato , o che un giorno il popolo Francese levandosi in massa lo eseguirà colle sue mani . Stampa ed aggiornamento .

Sperano i buoni repubblicani che si ripiglierà la discusione al più presto e che il progetto di legge sia adottato conformemente agli interessi della patria .

Milano 3. *Vendemiaire* .

Jer l' altro nel Campo della Federazione si celebrò con molta pompa il principio dell' anno sesto repubblicano Francese. V'intervennero quattro Generali, molta truppa, e tutte le Autorità Costituite Cisalpine . Il Presidente del Direttorio , Serbelloni , pronunciò il seguente discorso .

„ In questo luogo da noi consacrato all' unione , e alla fratellanza , noi veniamo , Cittadini , a rammemorare il giorno più glorioso , e più caro per un popolo libero , il giorno che ha tolto alla servitù la prima delle nazioni , il giorno , che ha data l' esistenza alla Repubblica Francese . Sì , cittadini , ricordiamolo con tenerezza , e con giubbilo : in questo giorno è nata la libertà , che nudrita col sangue de' suoi martiri figli , e divenuta gigante fino dai primi istanti del suo nascimento , ha impugnata la spada della ragione , ha rovesciato il trono de' suoi tiranni , e coi diritti dell' uomo scolpiti sopra la fronte, si è lanciata come un sole luminoso nella sua immensa carriera , traendosi dietro la meraviglia dell' universo , lo spavento dei despoti , e le benedizioni delle anime virtuose . Indarno i nemici tutti dell' uman genere si' sono sollevati contro di essa : indarno l' ignoranza, la superstizione , l' ipocrisia , indarno la cabala , e le fazioni , indarno i tradimenti, le seduzioni , e le discordie civili , e tutto ciò , che il vizio , la corrutela , e la rabbia può creare di più funesto , ha cospirato per arrestare le maestà del suo corso . Col moltiplicarsi degli ostacoli , ella ha moltiplicati i suoi trionfi , e più grande , e più bella è sempre uscita da' suoi pericoli perchè nei pericoli la virtù si raffina , e la libertà si consolida . In questi giorni , in que-

questi medesimi giorni, o Cittadini un branco vile di traditori aguzzava i pugnali contro la Patria, e crollando la sua costituzione minacciava di seppellire un' altra volta la Francia tutta, e l' Europa nel sangue, nelle lagrime, e nei delitti. Ma la libertà ha parlato, e gl' infami Ministri di Blankenburgo sono spariti. Si smarrisce il pensiero nel contemplare per una parte la vastità del pericolo, e dall' altra la fermezza dei difensori della Repubblica, e in questa profonda contemplazione si perdono le parole, e non si trova nel fondo dell' animo, che un dolce sentimento d' ammirazione, e di rispetto. Quali esempj per noi di condotta e d' imitazione! Quali argomenti d' allegrezza, e di gratitudine! Per noi, non più schiavi, non più Lombardi, ma liberi, ma Cisalpini; per noi, che tutta dobbiamo a questa grande e generosa Repubblica l' esistenza nostra politica, a questa Repubblica, che ci onora del nome de' suoi figli, e che simile al Dio dell' antica Scrittura ha impressa sul nostro volto la sua immagine, e il suo carattere. E s' ella è pur nostra madre, quali speranze non dovrà concepire la figlia, e quale corrispondenza non le dovremo noi di fedeltà, d' amicizia?

Esultiamo dunque, o cittadini, de' suoi nuovi trionfi, perchè sono nostri: celebriamo la *memoria del suo nascimento*, perchè da esso è scaturita la nostra rigenerazione; ed uniamoci tutti ne' vincoli della fratellanza, e dell' eguaglianza a benedire la bontà dell' Essere Supremo, che visibilmente proteggendo la Repubblica Francese, protegge in essa la Cisalpina.

E voi valorosi compagni dei travagli, e delle vittorie del magnanimo nostro Liberatore, voi che avete bagnato del vostro sangue il terreno dell' Italica libertà, bravi Francesi, portate agl' invitti vostri fratelli, portate all' Eroe che li conduce l' espressione dei nostri sentimenti. Ditegli che il cuore de' Cisalpini conosce la gratitudine: ditegli che noi aspiriamo a renderci degni della sua stima, e della libertà, che ci ha data: ditegli finalmente, che la natura non è madrigna con gl' Italiani, e che la terra che ci sostiene, è quella medesima che partorì un giorno sul Tebro i prodigj del valore, e della virtù.

Venezia 30. *Fruttidoro anno* 5.
della Repubblica Francese.

Cittadino Redattore

Con sommo sorprendimento legge nel vostro num. 106. che il medico Boyer di Torino sia stato, fra l'altro, accusato di essere mio amico, di aver tenuto corrispondenza con me, e che per questo ed altri motivi sia stato condannato a morte da' *Sejani* del *Tiberio* Piemontese.

E' vero che nella dimora di cinque a sei giorni che feci in Torino conobbi questo giovine interessante, essendo stato raccomandato alla sua famiglia da una Casa di commercio. Noi eravamo discordi in molte opinioni, ma l' amenità del suo carattere, la purezza de' suoi costumi e la vastità delle sue cognizioni avrebbero dovuto bastare per farmi coltivare un amico siffatto in qualunque altro luogo, che là dove il dispotismo caratterizza di delitto la più pura amicizia. Debbo però dichiarare per onore del vero, ch' io non ho tenuto seco lui corrispondenza alcuna, e sfido solennemente gli scellerati che l' hanno assassinato di citarne una sola.

Se come *Uomo* non avessi un profondo orrore contro gli *Antropofagi* coronati o non coronati, se come *Repubblicano* non mi sentissi preso da un disprezzo infinito *per tutti i re della terra*, potrei come *Francese* domandare all' *individuo che regna a Torino* una autentica soddisfazione dell' infame denuncia, e potrei facilmente ottenerla, come Agente di una Potenza, ch' egli imparò a sue spese a rispettare; ma amo meglio aspettarla da' rapidi progressi della filosofia, e dagli effetti vantaggiosi della vertigine de' tiranni.

Io e tutti gli uomini dabbene ci contentiamo per ora di pagare il tributo delle nostre lagrime sulla tomba dell' infelice Boyer.

Salute e Fratellanza
Villetard.

Varieta',

Milizia Bresciana.

I guerrieri Italiani son destinati dal General Bonaparte a figurare accanto ai bravi Francesi nel caso che la libertà Cisal-

salpina renda necessaria una nuova invasione in Germania. Non si dubita che il posto di onore non venga accordato ai Bresciani. Essi se ne son resi già degni per una condotta energica, e che dee formar epoca ne' fasti della libertà Italiana. Contano appena sei mesi di libertà rivoluzionaria, ed hanno digià sotto le armi 5600. uomini, quasi la metà de' quali sono di cavalleria. Tanto l' infanteria che i cavalli sono assai ben montati, e rassembrano una truppa Veterana già avvezza a vincere in diverse campagne; oltre alla truppa di linea, tutti i diversi paesi componenti il Bresciano hanno una numerosa guardia nazionale, e scelte compagnie di granatieri e di cacciatori. E' tanto l' entusiasmo militare de' Bresciani, che nel caso riescisse ai Tedeschi gittarsi dal Tirolo nelle loro Valli, tutti si leverebbero in massa, ed essi soli basterebbero non solo a respingerli, ma a riportarne vittoria.

ARMAMENTI CISALPINI.

La riunione de' diversi paesi componenti la Repubblica Cisalpina forma finora circa tre milioni e mezzo di abitanti. Se è indubitato che il Bresciano non ne conta che 500. mila, e forse meno, ne deriverebbe che i Cisalpini dovrebbero avere una truppa sette volte maggiore della Bresciana. Quanto siamo lontani da questo numero! Perchè mai? Gli uomini ci sono, i viveri non mancano, le armi son pronte, i danari sono in abbondanza; ma le legioni non crescono a proporzione de' mezzi. Si dimanda per la seconda volta il perchè? Eccolo finalmente: perchè non si è sollevato dalle sue miserie il popolo; perchè non si è cercato d' istruirlo ne' suoi dritti e ne' suoi doveri; perchè, a dirla in breve, non gli si son fatte gustare le dolcezze della democrazia. Ciò non è tutto: alcuni si credeano di essere Annibali, Senofonti, Vegezj nell' arte militare, eppure non ne sapevan nulla. In fatti madama Agnese gran calcolatrice nella sua cella, forse riuscirebbe cattiva finanziera, perchè le manca la pratica. Il Direttorio Francese non si allontanerà mai dallo scegliere i ministri della guerra fra il numero de' Jourdan, degli Hoche, de' Bonaparte, de' Berthier ec. Un filosofo con una impudenza senza pari, perchè aveva studiata la ritirata de' dieci mila di Senofonte, e letto qualche passo di Tucidide della guerra Peloponnesiaca, ardì fare al Duce de' Cartaginesi una lunga lezione accademico-militare. Annibale rise, e voltò le spalle.

NOTIZIA DIPLOMATICA.

Res crescunt. E' già decretata l' unione del Bresciano alla Cisalpina, siamo più forti. Fra una decade si decreterà l' unione del Mantovano: saremo più sicuri. Fra tre decadi ci estenderemo fino alle Alpi Noriche e alle Giulie: diventeremo una potenza formidabile. Ma forse avremo la guerra, perchè S. M. Cesarea non ama troppo di veder nascere e crescere una repubblica in un sol anno. Tanto meglio. Allora anderemo a rivoluzionare Vienna. E dove anderanno *les incroyables*? Sono avvisati da un repubblicano molto caritativo, che Pichegru, prevedendo forse il suo male, avea fatto il final testamento *inscriptis* col quale lasciava *aux incroyables* una provincia della Siberia, siccome per se, e per i realisti più dichiarati si aveva scelta per abitazione la Cajenna. Seguono per ora circa 20. mila segnature d' *incroyables* inerenti al Codicillo di Pichegru.

Dalle Frontiere del Tirolo.

S. M. Cesarea non lascia mezzo intentato per divenir formidabile ai Cisalpini, e ai Francesi nel caso ricominci la guerra. Una prova di ciò si è, che la M. S. ha contratta alleanza offensiva e difensiva con alcune centurie di assassini sfuggiti ai patiboli de' tribunali d' Italia, e della Svizzera. Primo pegno dell' imperial munificenza si è stato un dono di alcune migliaja di fiorini, e di molte munizioni da guerra. Ha di più spedito un Ministro plenipotenziario a trattar con i capi di questi Eroi: egli è stato incaricato di regalare di alcune medaglie, e di alcune insegne cavalleresche di nuovo conio quelli che si fossero distinti maggiormente nel trucidare i nemici dell' Imperio e della Santa Cattolica Religione.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Il General Berthier è partito nella scorsa notte per Brescia, per quindi rendersi al quartier Generale.

Si parla con molto fondamento dell' unione della Liguria alla Cisalpina.

GALDI.

(N. 114)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

7 VENDEMMIATORE ANNO I DELLA LIBERTÀ' ITALIANA (28 *SETTEMBRE* 1797. *V. S.*)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per gli stranieri.

Affari Generali. Infelice spedizione dell' Ammiraglio Nelson. Notizie di Spagna. Disposizioni dell' Istria e Dalmazia. Continuazione delle nuove di Francia. Varietà, Osservazioni sul progetto di aggiornamento del Corpo Legislativo in Francia. Lettera di Torino, altra di Genova. Nuove de' confini della Toscana, altre dalle rive del Reno: Aneddoto Musulmano.

AFFARI GENERALI.

Aja 5. Settembre.

Nella sessione del giorno d'oggi il deputato Bicher ha comunicato per parte della Commissione delle relazioni straniere la nuova da essa di fresco ricevuta, che la squadra Inglese, sotto gli ordini dell' Ammiraglio Nelson, staccata dall' Ammiraglio Lord *S. Vincent* (*Jervis*) per fare un attacco contro le Isole Canarie, aveva eseguito lo sbarco in parecchi luoghi col disegno d' impadronirsi della città di s. Croce di Tenerifa ; ma che gl' Inglesi vi erano stati così vigorosamente ricevuti, che avevano dovuto entrare in trattative onde potersi ritirare. Un de' loro capitani di vascello era stato ucciso, e all' Ammiraglio Nelson una palla di cannone aveva portato via un braccio. La nuova era stata recata da un espresso a Madrid : e al ministro della guerra era pur anche pervenuta la notizia d' un attacco infruttuoso, che le forze Britanniche avean tentato contro l' Isola di Cuba.

Madrid 28. Agosto.

Il Marchese del Campo, ambasciadore di Spagna in Parigi, dicesi pubblicamente richiamato. Il motivo di questo richiamo si fonda sul troppo grande attaccamento che questo ministro dimostra verso gl' Inglesi ; memore forse tutt' ora de' grandiosi regali che gli furono fatti in Londra prima della di lui partenza per Parigi, non solo da Giorgio III., ma altresì (cosa insolita) dalla regina. Credesi, che gli si darà per successore il conte di Montarco, segretario di stato, nemico costante dell' Inghilterra, e stimato altamente da' Francesi.

Di Trieste.

Leggesi in un accreditato foglio di Parigi il brevio seguente.

„Si scrive da Trieste li 30. termidoro.

Gli abitanti di questo paese, e quelli ancora dell' Istria Austriaca aspettano con impazienza il momento favorevole per isviluppare il loro attaccamento alla causa della libertà. Tutta l' Istria Austriaca, e Veneziana è fortemente malcontenta del governo dell' Imperadore ; il suo voto è pronunziato per l' unione ai popoli rigenerati dell' Italia, e v' ha grande apparenza, ch' ella non tarderà ad afferrare la prima occasione per infrangere il ferreo scettro che l' opprime. Nella Dalmazia gli abitanti della Costa, e dell' Isole sono ne' medesimi principj ; vi scoppiano di quando in quando de' movimenti, i quali danno a conoscere, che lo spirito di libertà, lungi d' essere straniero in quelle contrade, è soltanto compresso dalla forza delle armi. Egli è dunque sperabile, che la Francia nella sua magnanimità non vorrà abbandonare un popolo guerriero amante e aspirante a libertà. "

Or con qual fronte ardiscono alcuni prez-

prezzolati gazzettieri d'Italia mentire sì impudentemente allorchè ci parlano di que' popoli, rappresentandoceli sempre devoti, affezionati, pieni di ardente entusiasmo pel loro nuovo, e antico tiranno! Ma il tempo della menzogna or mai è finito; l'ora delle grandi verità sta suonando; tremino i multiformi despoti, eternamente congiurati a' danni dell' invitta libertà di Francia, e d' Italia; le loro trame sono svelate, i loro mezzi infernali sono patenti; indarno cercano essi di scusarsi, e di ricoprirsi: indarno paventando la severa frusta de' patriotici fogli Cisalpini, cercano d' impedirne con astuzia, e con forza, e minacce tiranniche l' ingresso ne' loro stati. La verità impassibile penetreravvi a dispetto di tanti Arghi, e tanti; essa vi sarà foriera de' nuovi trionfi de' figlj della libertà, e della imminente fatale rigenerazione de' popoli.

Continuazione delle nuove di Francia.

E' stata presentata alla Commissione degl' Ispettori una lettera con quest' indirizzo: „ *A Monsieur Marmontel-ci-devant membre du Conseil des anciens, et membre de la nouvelle assemblée nationale.* " Tanto credevansi certi i realisti della morte della Repubblica.

Nella gloriosa giornata de' 18. Fruttidoro i rifuggiati Polonesi si sono presentati allo stato maggiore presso il Direttorio per offerire le loro braccia al Governo, e difenderlo contro i suoi nemici. Si desiderano i nomi di questi generosi stranieri onde farli conoscere alla Francia, e all' Europa.

Si sentivano in Parigi delle forti lagnanze sul modo ond' era organizzata l'amministrazione della marina di Venezia, essendovisi ammessi parecchj emigrati Francesi di Tolone, ad esclusione de' repubblicani fuggitivi.

Il Direttorio ha invitato il Consiglio a esaminare se non converebbe di rivocare la legge de' 15. Termidoro, che prescrive la deportazione in paese neutrale, de' noti emigrati naufragati i 25. Brumifero dell' anno 4. sulle coste di Calais. Giordano (delle Bocche del Rodano) e Portalis, con perfidi e astuti discorsi avevano indotto in errore i due Consiglj sopra questo avvenimento, persuadendo falsamente che si volessero punire degli sventurati risparmiati dal naufragio; ora il Direttorio ha proposto di far deportare costoro unitamente ai cospiratori reali; ed è degno d' osservazione, che dal certificato stesso del maggiore Inglese, e da altre carte originali risulta, che questi Francesi ribelli alla loro patria eransi arrolati *per combattere durante il corso intiero della guerra i Francesi regicidi*.

Talot fa adottare dal Consiglio de' 500. una sua mozione d' ordine, tendente a procurare agli uffiziali riformati che sono in numero di 25000. e più, il quarto del trattamento loro dovuto a tenore delle leggi, e che non hanno finora conseguito.

Gio. Debry richiama che i congiurati aveano attribuito a delitto al Direttorio d' avere attaccato il governo di Venezia, e che il perfido Dumolard, in ispecie, aveva osato spargere de' tenebrosi dubbj sui giusti motivi allegati dal Generale Bonaparte nel suo manifesto; e dopo d' aver fatti alla saviezza, prudenza, e fermezza del Direttorio, e di Bonaparte quegli elogj che lor si convengono, chiede che la Commissione, stata per tale oggetto nominata dal Consiglio, sia nell' istante disciolta. Adottato.

Lo stato de' fondi necessarj per fare i servizj ordinarj e straordinarj dell' anno 6. rimane provvisionalmente fissato nella somma di 616. milioni.

La contribuzione fondiale è ridotta per l' anno 6. a 228. milioni in principale, e in riscossioni effettive, deduzion fatta della contribuzione de' dominj nazionali, a 206. milioni.

La somma suddetta di 616. milioni sarà presa dai diversi rami di contribuzione, ed è già stata fissata.

Non mancano, in conseguenza di una patriotica amministrazione, grandiosi inesausti mezzi alla Repubblica che i re congiurati, e i vili loro satelliti non hanno cessato di credere, e di rappresentare all' universo intero quale scheletro spirante, privo d' ogni qualunque risorsa, precipitato già nella tomba, e dibattentesi indarno per uscirne.

VARIETA'.

Riflessioni su di un aggiornamento del Corpo Legislativo che si propone in Francia.

Molti fogli di Parigi parlano di un aggiornamento del Corpo Legislativo della Repubblica Francese. Dicono che con questo si eviterebbero i motivi di eterne dissenzioni,

lioni, d' innumerevoli decreti, e di nuovi scoppj rivoluzionarj; che il governo affidato ad uomini probi, di riconosciuto patriotismo, acquisterebbe maggior attività ed energia; che questo aggiornamento farebbe cessar totalmente la rivoluzione.

Non so se questi giornalisti siano di buona fede: Ma non è giusto che si calcolino i soli vantaggi e non già gl' inconvenienti di tale operazione. Amico costante è dichiarato della più pura democrazia, proporrò ai Francesi e agl' Italiani liberi le mie riflessioni. Possano esse distrarli da un' idea che tende a rovesciar la Repubblica, a sostituir, sotto l' ombra del modo Costituzionale, la Dittatura, e l' Oligarchia!

La libertà politica delle nazioni si misura dall' influenza che ha il popolo nel governo, e dal rispetto che il governo ha per la libertà del popolo. La massima felicità democratica consiste nel minimo sacrifizio de' dritti de' cittadini. Questi sono maggiormente garantiti là dove la custodia permanente n' è affidata a maggior numero di vigili difensori.

I Governi rappresentativi, invenzione della moderna filosofia, hanno il vantaggio di evitar le tumultuose assemblee popolari, di render possibile la Repubblica in una vasta estensione di paese, di far che tutti abbiano indirettamente egual parte al governo. Hanno poi l' inconveniente d' esser il primo elemento all' aristocrazia, perchè il popolo non vi esercita da se stesso la sovranità, perchè i suoi rappresentanti non sono perloppiù i fedeli interpreti della sua volontà, nè sempre preferiscono alle mire private i pubblici interessi.

La sovranità legislativa del popolo è permanente là dove vi è la perfetta democrazia, e non v' è di bisogno che di cert'epoche fisse per convocare i comizj, a solo oggetto di aver nelle assemblee popolari il maggior numero possibile di cittadini. Vi è altresì di mestieri, che vi siano delle magistrature, o un senato che proponga le leggi all' approvazione del popolo, e che antecedentemente ne formi il progetto.

Nelle pure democrazie questo aggiornamento dell'assemblea popolare, che val quanto dire, dell' assemblea legislativa, non può esser di alcuno inconveniente. Il popolo non è rappresentato che da se stesso nelle materie legislative, e nell' esecutivo da' suoi magistrati impotenti, senza un' aperta violazione, ad attentare alla di lui libertà. Con tutto ciò mai in siffatta specie di governi passa lungo tempo senza che l' assemblea popolare si aduni; e il gran numero de' giudici, de' tribunali, degl' oggetti civili, dell' elezioni moltiplici di tutti i magistrati, e il suo intervento necessario finalmente (come accadeva in Atene e Roma) in tutti gli atti solenni, fanno sì che la sovranità popolare non resti mai sospesa, sia in un continuo esercizio.

All' opposto in un governo rappresentativo, se si aggiorna il Corpo Legislativo, ne risulta il grande inconveniente, che il popolo nè per se stesso, nè per mezzo de' suoi rappresentanti esercita la sovranità, e che il Potere Esecutivo resti in certa guisa isolato, indipendente, senza una ispezione immediata della legge, per cui gli sarà facile qualunque specie di usurpazione.

Di vantaggio, essendo necessario che la costituzione determini l'epoca delle assemblee nazionali, in Francia si dovrebbe attentare apertamente a quella costituzione istessa che tanto si desidera, si proclama di sostenere. Dippiù la confidenza che si ha nel Potere Esecutivo è sempre in ragion composta dell' impotenza che egli ha di nuocere, del civismo de' membri che lo compongono, delle opposizioni che mette la legge a farne abuso.

Una costituzione che accrebbe le facoltà del Potere Esecutivo assicurata dalla permanenza di un Corpo Legislativo, rendendo questo temporario, a misura che diminuisce l' influenza del popolo nel governo, dovrebbe proporzionatamente moderare il Potere Esecutivo, renderne impossibile l' abuso. Dovrebbe dunque ancor per quest' oggetto riformarsi la costituzione.

Ciò non è tutto. Può aggiornarsi un Corpo Legislativo allorchè la repubblica è perfettamente organizzata, che il codice nazionale è completo, che il governo ha presa la sua marcia costante, che la pace generale siasi stabilita, che l' educazione pubblica sia perfezionata. Dove non si è fatto tutto ciò, l' impedire le sessioni legislative permanenti, è l' istesso che voler sostituire un governo arbitrario a un governo costituzionale, e non voler vedere giammai organizzata la Repubblica.

Il nuovo progetto è dunque contrario alla costituzione e ai principj democratici;

ci ; è incompatibile coll' indole de' governi rappresentativi, non dovrebbe aver luogo qualora si volesse adottarlo, che dopo dieci anni dall' epoca dello stabilimento della repubblica, dopo che si fosse data l' ultima perfezione alla costituzione, l' ultima mano al codice nazionale. Dippiù dovrebbe avere un compenso nello stabilimento delle società popolari, delle magistrature tribunizie, de' difensori del popolo: in caso contrario non vi sarà più eguaglianza nè libertà, si avrà un governo peggiore dell' Inglese, sostituendo dippiù molti monarchi ad un solo, e l' arbitrio al modo costituzionale.

Ecco a qual termine fatale vorrebber ridurre la Francia quelli che si dimostrano i promotori di un tal sistema; ecco come cercano di sparger la diffidenza fra i cittadini e il governo quelli che se ne dimostrano gli amici, ecco come tentano di distrugger la costituzione dell' anno terzo, quelli che se ne dichiarano impudentemente i difensori.

Da Torino 22. Settembre.

Credesi che S. A. R. il Principe di Condé sia in questa città giunto incognito da Lione. Si assicura che abbia già avuta una conferenza col ministro Inglese e col Conte di Hauteville che si dice avere ripreso molto ascendente nella Corte. Si parla in particolare di un commercio di lettere liberticide fra 'l Conte di Kevenhüller e un certo *Monsieur de S. Maure*, nome ideale che esprimeva il principe di Condé. I patrioti intanto osservano, e non mancheranno di darvi ulteriori notizie. S.

Genova 24. Settembre.

In questa città vi sono diversi partiti: non vi sarebbe altro mezzo per quietare tutti che l' unione ai paesi liberi d' Italia. Non è forse lontana questa epoca fortunata: Le proprie disgrazie ci rendono istruiti abbastanza. Il governo provvisorio è per questo sistema. Si oppongono gli Oligarchi e gli Egoisti, ma questa volta saranno delusi: Noi non vogliam esser la preda delle fazioni, non il ludibrio de' finitimi tiranni. Riuniti ai nostri fratelli d' Italia li faremo tremar tutti. Viva la Repubblica Italiana una e indivisibile!

Dai confini della Toscana.

Il Governo Toscano si era dimostrato nemico particolarmente della rivoluzione Ligure. La coccarda *bicolore* fu più volte insultata a Livorno. Colpa de' Liguri che non vollero prenderla *tricolore*. Il governo provvisorio fece una rodomontata „ se S. A. R. non rispetterà i cittadini della rigenerata Liguria 20,000. uomini ne prenderanno vendetta . . . S. A. R. rise nel suo contegno arciducale e tacque. Fatta ardita la R. A. S. dalle non verificate *guasconate* Liguriche, spedì alcune truppe ai confini: queste ebbero l' audacia di passar per l'ex-Ducato di Massa-Carrara senza dimandarne il permesso alla Repubblica Cisalpina. Il Direttorio è stato informato di questa condotta insolente. Per mezzo del Ministro degli affari Esteri ha dimandato soddisfazione dell' enorme attentato in termine di pochi giorni, altrimenti si risponderà con le bajonette all' orgoglio Austriaco. Nel tempo stesso ha destituito il Comandante militare che non ha respinti gli *auspici dell' Etruria* col cannone, ed ha lasciato violare il territorio Cisalpino.

Dal Reno.

La federazione Cisrenana continua a far progressi: Diversi distretti si sono già dichiarati liberi sotto la protezione della Repubblica Francese. A Rheinbach si è piantato l' albero della libertà in presenza di molti deputati di diversi comuni che hanno aderito agli stessi principj. A Colonia è stato deposto il senato e si è creata una Municipalità. Questa operazione è stata fatta dal commissario Francese Rhetel e dal Generale Triguy comandante de' paesi conquistati fra la Mosa e il Reno.

ANEDDOTO MUSULMANO.

L' Ambasciatore della sublime Porta a Parigi fu informato dell' avvenimento de' 18. Fruttidoro. Dimandò „ *quante teste colpevoli son cadute e adornano attualmente il palazzo del Direttorio?* Niuna, gli fu risposto: Ripigliò „ dunque non si è fatta giustizia, e continuò a fumar la sua pipa.

GALDI.

(N. 115)

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

9 VENDEMMIATORE ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA (30 *SETTEMBRE* 1797. *v. s.*)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard: il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello Stato; e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per gli stranieri.

Affari Generali. Notizie di Costantinopoli; continuazione di quelle di Francia. Affari di Germania. Stato attuale della Svizzera. Italia, nuove di Milano; altre di Udine e della Valtellina. Lettera di Napoli. Varietà, Arcivescovo di Pavia; Indifferentismo; Aneddoto Romano. Notizie tipografiche: Nuova recentissima.

AFFARI GENERALI.

TURCHIA. *Costantinopoli* 5. *Agosto*. Il Divano è in grande agitazione per lo stato attuale delle sue provincie Europee. Da una parte si temono i due Imperi del Nord, dall' altra i progressi della libertà che si avvicina alla Grecia. Accrescono i nostri timori le continue insurrezioni che si sviluppano e minacciano la distruzione della famiglia Ottomana e della legge d' Isa. I nostri più terribili nemici in questo momento sembrano di esser i Greci, gli Albanesi, i Macedoni: tutti non parlano che della loro antica grandezza, non aspirano che all' indipendenza.

REPUBBLICA FRANCESE. *Parigi* 2. *Complementario*. Una lettera del cittadino Noël ministro della Repubblica presso la Convenzione Batava ci avverte anch' essa della scoperta ed estinta cospirazione.

Il Pretendente si stimava sicuro di rientrar in Francia e farla da re. Ebbe finanche l' impudenza di farsi apprestare i suoi equipaggi di campagna a Gotha. Intanto l' Inghiltera e l'Austria prolungavano perfidamente le trattative di pace onde non permetter l'ingresso delle armate Francesi nel territorio della Repubblica. Si aspettavano una prossima dissoluzione di tutto il corpo politico, e la proclamazione di un re di Francia e Navarra.

Alençon 24. *Fruttidoro*. A Scèez si erano già fatti i preparativi per l' organizzazione della guardia nazionale, e distribuiti gli uniformi *a collets noirs*, aveano ancor preso un nome distintivo: chiamavansi *cacciatori e granatieri di Pichegru*.

Altre notizie del Mezzogiorno della Francia.

Il General Kellerman nel dì 28. Fruttidoro è partito da *Valence* per metter a dovere gl' insurgenti realisti che minacciavano le comuni del Dipartimento della *Drome*. L' armata de' realisti è stata battuta, non era forte che di circa 1500. uomini, ha perduta la sua poca artiglieria. S' intitolava „ *armata del Corpo Legislativo*. Dicevano il vero perchè Boissy, Dumolard, Vaublanc, Willot, Pichegru regnarono una volta nel Corpo Legislativo come agenti della Corte di Blankenbourg. Il General in Capo di quest' armata è fuggito, il suo nome è Christol, ha sparso un manifesto in cui dichiara apertamente che Pichegru e Willot sarebbero stati i capi della controrivoluzione.

GERMANIA. *Costanza* 19. *Settembre*. Il Principe di Condé, viste le sue speranze deluse, pensa seriamente a ritirarsi colla sua armata nella Russia dove lo prepara un asilo Paolo Petrowitz. Dicesi che molti non son contenti di questa mutazione di scena. Eran disposti di andar a passeggiar nella

nella *Thuillerie*, ma dovranno colle slitte scorrer sul Neva. Aggiungesi che lo Czar abbia mandati due milioni di rubli a Luigi XVIII. acciò ne comperi un regno nella Germania. Sarebbe stato meglio di regalargli una provincia del Kamskatka col titolo di Reame. Purchè si regni i re sono contenti. Dionisio volle almeno regnare in una scuola a Corinto, Luigi XVIII. si contenterebbe di far lo stesso su di un orda di Samojedi.

Svizzera. *Berna* 20 *Settembre*. Tutti quelli che sanno calcolar da lontano gli avvenimenti politici son persuasi che l'aristocrazia non potrà durar lungo tempo nelle nostre montagne. La nota insurrezione di s. Gallo e l'esito felice di questo primo tentativo, la vicinanza delle altre democrazie stabilite e nascenti, i lumi che si diffondono dapertutto ci fanno prevedere che l'impero de' pochi sarà di corta durata. A Basilea, a Zurigo il popolo non parla che di libertà, e quì non s'intendono che sarcasmi contro l'aristocrazia. Dippiù quelle poche popolazioni Elvetiche che godono del governo democratico, ora viemmaggiormente esaltano i pregi della propria condizione, e promettono il loro soccorso ai vicini popoli che essi dicono oppressi. Forse non sarà più possibile d'arrestar il corso alle cose, e noi siamo alla vigilia di veder tutto in insurrezione presso un popolo che non ha che a fare un sol passo per riacquistar pienamente l'antica libertà.

Italia.

Milano 3. *Vendemmiatore*.

E' giunto in questa città prigioniero il conte Oldi di Crema, cospiratore impudente, e aristocratico arrabbiato. Egli avea fatto affiggere uno scritto incendiario nel quale si provocava la dissoluzione della Repubblica. Incominciava con queste imponenti parole., *Viva l'Imperatore e s. Marco.* Si crede verrà tradotto a una Commissione militare. I patrioti vorrebbero fare un *auto-da-fe* del conte Oldi, del General Kreütz, e del Prete suo emissario. Il governo marcia a passi di piombo, ma non si dubita che questi empj non verranno colpiti dalla spada di Temide repubblicana.

Udine 2. *Complementario*. Merfeld partì fin da' 28. Fruttidoro per Vienna, onde aver l'*ultimatum* dell' Imperatore. Si scorge benissimo l'influenza di Pitt sul Gabinetto Austriaco: questo l'imita scrupolosamente in tutte le minuzie diplomatiche, e tutte le negoziazioni riduconsi a corrieri ed a messaggi.

I Francesi intanto sicuri delle proprie forze, grandi per la giustizia della lor causa, forti del loro corraggio e delle passate vittorie propongono con laconica brevità e schiettezza le loro proposizioni di pace. Si è fissato un termine per finire una volta tante formalità e tergiversivi dell' *incredulo* Thugut.

In questo intervallo l'armata comincia a marciare. E' giunta la divisione di cavalleria del General Dumas. Il Generale di artiglieria Lespinasse è a Codroipo, e molti convogli sono digià passati.

Tutto è in movimento dalle rive dell' Adige fino all' Adriatico. La flotta dell' Ammiraglio Brueys è stata provveduta ed armata di tutto punto, e sicuramente, se i Francesi saranno costretti a ricominciare la guerra, farà impallidire qualche tiranno dell' Italia Meridionale.

Le truppe Francesi son piene di un ardore impaziente. Le Austriache che non ascendono se non a 70. mila uomini, secondo i calcoli più esatti, sono tutte di leva forzata, timide per le passate disfatte, e vi regna finanche una considerevole diserzione.

Si assicura che in seguito di una conferenza il General Bonaparte avea fatte delle opposizioni senza replica agli argomenti Anglo-Alemanni de' plenipotenziarj Austriaci, e si tratteneva in discussioni con M. de Hoppè segretario intimo del Barone di Thugut: Nel decorso della conferenza Bonaparte ebbe occasione di richiamargli a memoria, che nel suo arriso a Gratz *il buon popolo di Vienna ruppe le vetrate di sua Eccellenza*. „ Se rincomincerà la guerra, proseguì il Generale in Capo, sapete cosa ne avverrà? Mr. Thugut *sarà impiccato ed io non potrò giungere a Vienna troppo sollecitamente per impedirlo*

Dalla Valtellina. Gli abitanii di questi monti son divisi in molti partiti, il piccol numero de' schiavi è per gli Austriaci, gli aristocrati per i Grigioni, i patrioti, cioè quasi tutta la massa del popolo, per i Bresciani e per i Cisalpini. Si supponeva che Brescia sarebbe stata una repubblica indipendente, quindi per la natura della lor posi-

zione

zione fisica i Valtellini amavano di attaccarsi a questo nuovo governo; con tutto ciò vi era un gran partito per la Cisalpina, di quelli particolarmente che calcolano i veri bisogni del territorio, e che trovavano il loro gran vantaggio nel cambiar il bestiame della montagna con tutte le specie di frumento della pianura. Ma questi due partiti eccoli a un tratto riuniti in un solo dopo che Brescia è stata aggiunta alla Cisalpina: così basterà dichiararci di formar parte di questa grande repubblica per esser uniti egualmente ai Milanesi e ai Bresciani. E' certo però che non saremo mai Tedeschi, ma *Italiani liberi* siccome è il nostro genio, i nostri costumi, la nostra lingua.

Dalle Valli di Como 4. Complementario.

Cittadini! Nella montagna risiede la libertà e l' amore dell' indipendenza. Giorni sono un uffiziale Austriaco si mostrò con un distaccamento sul nostro lago, forse per levar la carta del paese vicino. Ciò sparse l' allarme in tutti i montanari. Corsero immediatamente ad armarsi, si unirono in massa avendo alla testa i più benestanti cittadini, e le bandiere tricolori. Vi volle molto per frenare il loro fervore, voleano prevenire gli Austriaci, ma non fu lor permesso di escir dai limiti del nostro territorio. Ciò dimostra ad evidenza che se i Tedeschi sogneranno di far qualche diversione da questa parte vi saranno ben ricevuti. Meritano un particolare elogio i nostri parrochi: essi si son posti alla testa de' loro concittadini, gridando *o libertà o la morte*. L' aristocratico illustrissimo nostro monsignore quasi scoppia di dispetto, vedendo così contrario ai suoi principj lo spirito de' suoi diocesani.

Roma 24. Settembre.

Il Cardinal York ha deciso di abbandonar la residenza di Frascati perchè molti Francesi concorrono a quella villeggiatura ne' tempi autunnali. Quando verrà il momento che i Bruti, i Tullj, i Catoni tornino ad illustrar con la loro presenza l'antico Tusculo e n' escludano i corrotti Eminentissimi!

Busca e Doria sono i favoriti di Braschi ma nemici del popolo Romano. Quanto è vile questo popolo, quanto è degenerato da' suoi maggiori! Si prepara a soffrir nuovi oltraggi, nuove avanie, e non alza in Campidoglio la temuta insegna di Bruto.

I Santissimi *nipoti* prescj di vicina tempesta tutto trasferiscono in Napoli... la regina gli accoglie... fra loro s' intendono... si pagano vicendevolmente con lettere di cambio di perfidia... di veleni... di assassinj; e la Corte nefanda de' Dionisj e quella del sommo pontefice assicurano che tutto ciò è per il bene dell' umanità, e secondo la volontà di Dio! *Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor!*

Napoli 18. Settembre.

Questa corte negli ultimi giorni ha ricevuto un corriere che ha dato luogo a un Consiglio di Stato straordinario. La Regina, Acton, Pignatelli, Hamilton v' intervennero, non già il re; egli era a caccia. In conseguenza si diedero ordini più pressanti per la leva forzosa. Si dice che i Giacobini abbiano trionfato ancor questa volta e che M. Carolina, al solito, si trovi implicata in qualche congiura anti-rivoluzionaria. Si sono nel tempo stesso moltiplicati gli arresti, e posto in esecuzione il progetto già ideato di scacciare i Cisalpini dal regno. L' altro giorno il popolo di questa capitale incominciava a desiderar *cose nuove*. Jeri si ammutinò sotto pretesto dell' alto prezzo de' viveri: fra le voci di *farina*, di *pane*, ve n' era qualcheduna che chiedea la testa di Acton e quella della Regina. Accorse la forza armata, l' attruppamento fu disperso, ed alcuni fatti prigionieri. La flotta Gallo-Veneta ch' è nell' Adriatico mantiene questo governo in grande apprensione.

VARIETA'.

ARCIVESCOVO DI PAVIA.

Lode eterna alla verità: l' Arcivescovo di Pavia ha tanto ben meritato della repubblica quanto quello di Milano ha ben meritato dell' Austria. Il primo ci ha dato un segno indelebile del suo patriotismo con l'ultima pastorale indirizzata a' suoi diocesani. Vi si ammira lo spirito del cristianesmo de' primi secoli, vi si sostiene la repubblica, la libertà, l' eguaglianza come i maggiori beni dell' uman genere. Possa l' esempio di questo cittadino virtuoso influire sul duro

cuore

cuore del **Vescovo di Como**, e particolarmente su quello dell' **Arcivescovo di Milano**! Possa lo spirito degli uomini di *delicata coscienza* acquietarsi alla decisione e ai consigli di un prelato virtuosamente cattolico!

Indifferentismo.

Vi sono alcuni pretesi *onesti uomini* che si dichiarano indifferenti per qualunque sistema di governo. In Francia venivan finanche disegnati col nome di filantropi: Cittadini guardatevi da quest' ipocriti, essi sono i più crudeli vostri nemici e della libertà! cercano di addormentarvi per trucidarvi impunemente. La loro divisa è d' indifferenti, ma sotto di essa si asconde il prete fanatico, l' aristocratico deciso, l' arrabbiato realista. Vi dovrebbe bastare che essi non dichiarandosi amici della repubblica, non l' amano, e non conoscono la giustizia; non dichiarandosi nemici de' re, non li odiano con odio democratico, anzi fanno vedere che non riconoscono il trono come un' usurpazione ingiusta. Così osservando e tacendo con un punibile ottimismo preparano, e quel ch' è più impunemente, le catene della patria. Solone li conobbe assai bene: dichiarò reo di morte chiunque nelle vertenze civiche si fosse dichiarato *indifferente*.

Aneddoto Romano.

Il santissimo Pio sesto fu richiesto da Bonaparte di una lettera apostolica ai preti fanatici della Francia colla quale li avesse esortati ad ubbidire alle Autorità costituite, e a non disturbar più l' ordine pubblico sotto il pretesto della religione. S. S. rispose che non potea farlo in coscienza, e la lettera non si ottenne: ecco negato a un cattolico-romano come è Bonaparte, a un benefattore del papato, perchè volendo potea distruggerlo, una cosa assai giusta e per la religione indifferente. Nel tempo stesso Pitt eretico senza replica dimanda una lettera in senso contrario, con la quale si esortassero i preti fanatici all' incendio, al massacro, alla ribellione. Il Papa non si dimostra scrupuloso con Pitt e invia la lettera omicida in nome del Dio di pace. Fra le altre carte contro-rivoluzionarie si è trovata questa lettera. Ecco S. S. nel maggiore imbarazzo, eccola dichiarata sanguinaria nel tempo stesso che fingeva pace ed umiltà. O ipocrisia tu sei smascherata, e questa volta non ne andrai impunita! Possa il castigo esser eguale ai tuoi delitti!

Notizie tipografiche.

Memoire sur la circulation oscillatoire du sang dans le corps humain, par Gaetano Sotira docteur en medecine de l' universitè de Catane, et medecin des armées de la R. F. Là a Paris dans la Sèance de l' Institut National le 6. fructidor an IV. Milan de l' Imprimerie des patriotes d' Italie. I limiti e l' oggetto che mi son proposto in questi fogli, non mi permettono di far l' esatta analisi di una memoria cotanto interessante, e che stabilisce con tutta evidenza un nuovo sistema in fisiologia. Mi basterà di accennare che il Dott. Sotira scrivendo una lingua non sua ha saputo riunire l' eleganza alla precisione; che la sua scoperta tutta dovuta al suo genio di osservazione potrebbe apportar nuovi lumi e fondar un nuovo sistema medico. Nell'atto che il pubblico farà a questo benemerito Cittadino i dovuti elogi leggendo la bella sua produzione, si annuncia la seconda *memoria* relativa allo stesso oggetto e responsiva ad alcune objezioni che non tarderà a vedere la luce.

Notizia recentissima.

Le lettere di Roma parlano di un movimento popolare di cui finora non si può prevedere l' esito. Tutto è in gran fermento, gli Eminentissimi sloggiano... Il Papa trema: Che vinca una volta la più giusta causa, quella della libertà!

Si sta ancora in molta apprensione degli Anconitani la cui legione si organizza e si accresce tuttodì con i patrioti rifuggiati che vengono da Roma. Ad essi si aggiungono i disertori e i rifuggiati delle due Sicilie che nel momento istesso dimandano asilo ed armi per combattere i tiranni.

Galdi.